

RESOCONTO STENOGRAFICO

325.

SEDUTA DI SABATO 29 GIUGNO 1985PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **Oddo BIASINI**

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede	
(Annunzio)	29006, 29007	legislativa ai sensi dell'articolo 77	
(Approvazione in Commissione)	29012	del regolamento)	29011
(Assegnazione a Commissione in sede		(Assegnazione a Commissione in sede	
legislativa ai sensi dell'articolo 77		referente)	29007
del regolamento)	29011	(Trasmissione dal Senato)	29006
(Assegnazione a Commissione in sede			
referente)	29007	Proposta di legge di iniziativa popo-	
(Trasmissione dal Senato)	29006	lare:	
Disegni di legge di conversione:		(Assegnazione a Commissione in sede	
(Annunzio della presentazione)	29005	referente)	29009
(Assegnazione a Commissione in sede			
referente ai sensi dell'articolo 96-		Proposte di legge di iniziativa regio-	
bis del regolamento)	29005	nale:	
Proposte di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede	
(Annunzio)	29006	referente)	29009

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

	PAG.		PAG.
Proposta di legge costituzionale di iniziativa regionale: (Assegnazione a Commissione in sede referente)	29008	Ministro del tesoro: (Trasmissione di un documento)	29015
Interrogazioni e interpellanze: (Annunzio)	29017	Nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978: (Comunicazione)	29012
Risoluzioni (Annunzio)	29017	Presidente del Consiglio dei ministri: (Trasmissione di documenti)	29015
Petizioni: (Annunzio)	29014	Risposte scritte ad interrogazioni: (Annunzio)	29016
Corte dei conti: (Trasmissione di documenti)	29015	Sui lavori della Camera: PRESIDENTE	29016
Corte costituzionale: (Annunzio di sentenze)	29012	RUTELLI FRANCESCO (PR)	29016
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio: (Annunzio)	29014	Su un lutto del deputato Amedeo Zamperli: PRESIDENTE	29016
Ministro dell'agricoltura e delle foreste: (Trasmissione di un documento)	29015	Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione: (Trasmissione di un documento)	29014
Ministro del bilancio e della programmazione economica: (Trasmissione di un documento)	29016	Ordine del giorno della prossima seduta	29017
		Ritiro di documenti del sindacato ispettivo	29017

La seduta comincia alle 19,30.

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 18 giugno 1985.

(È approvato).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e della loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 313, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative in materie di calamità naturali» (2995).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite V (Bilancio) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della II, della IV, della VI, della VII, della XI, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 3 luglio 1985.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro per i beni culturali e ambientali hanno presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale» (2994).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alle Commissioni riunite VIII (Istruzione) e IX (Lavori pubblici), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della X e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 3 luglio 1985.

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico altresì che il seguente progetto di legge è deferito alle Commissioni riunite VIII (Istruzione)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

e IX (Lavori pubblici) in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della X e della XI Commissione:

BASSANINI ed altri: «Norme urgenti per la tutela delle aree e dei beni di eccezionale interesse ambientale» (2960).

**Annunzio
di proposte di legge**

PRESIDENTE. In data 19 giugno 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

BASSANINI ed altri: «Norme per il sostegno degli enti o associazioni che perseguono finalità umanitarie, scientifiche, culturali, religiose, politiche, sindacali, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale e artistico» (2970).

In data 20 giugno 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FIORI: «Estensione dei benefici della legge 2 febbraio 1962, n. 37, ai ferrovieri combattenti della guerra 1915-1918» (2971);

BARBALACE ed altri: «Norme integrative della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernenti la scuola materna, l'aggiornamento del personale docente e le carriere del personale non docente» (2972).

In data 21 giugno 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ALBORGHETTI ed altri: «Norme urgenti per la tutela delle aree e dei beni di interesse ambientale e paesistico» (2973);

FIORI: «Promozione al grado superiore, a titolo onorifico, degli ufficiali, sottufficiali, graduati e militari di truppa delle forze armate ex combattenti della guerra 1940-1943» (2974).

In data 25 giugno 1985 è stata presen-

tata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

COLONI ed altri: «Commutazione in medaglia d'oro della medaglia d'argento al valor militare concessa, alla memoria, al segretario del Comitato nazionale di liberazione della Venezia Giulia Paolo Reti» (2975).

In data 26 giugno 1985 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

NATTA ed altri: «Convocazione della seconda conferenza nazionale dell'emigrazione» (2977).

In data 27 giugno 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOTTA: «Norme per l'approvvigionamento dei materiali inerti necessari alla realizzazione di opere pubbliche» (2982);

FACCHETTI «Riconoscimento e disciplina dell'attività professionale di relazioni pubbliche» (2983).

In data 28 giugno 1985 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

SERVELLO: «Istituzione della Fondazione per l'assistenza e l'ospitalità dei ciechi di guerra di Roma» (2986);

FIANDROTTI: Norme per la difesa del territorio da degradazioni e da attività aventi impatto ambientale negativo» (2990).

È stata inoltre presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CRIVELLINI ed altri: «Norme a tutela del patrimonio naturale» (2991).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 25 giugno 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla

Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 317-589-662 — Senatori OSSICINI ed altri; FILETTI ed altri; GROSSI ed altri: «Ordinamento della professione di psicologo» (*approvata, in un testo unificato, da quel consesso*) (2976).

In data 27 giugno 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 608 — Senatore FRACASSI: «Licenza per depositi di caffè. Modifiche agli articoli 2 e 10 della legge 26 maggio 1966, n. 344» (*approvata da quella VI Commissione permanente*) (2978);

S. 953 — «Modificazioni alla legge 29 marzo 1983, n. 93 (legge-quadro sul pubblico impiego)» (*approvato da quella I Commissione permanente*) (2979);

S. 1321 — «Modifiche alle norme sulla proroga dei termini di prescrizione e di decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari» (*approvato da quella VI Commissione permanente*) (2980);

S. 195-*quater*-256-bis. — «Norme per la programmazione sanitaria e per il piano sanitario triennale 1986-1988» (*approvato, in un testo unificato, da quel Consesso*) (2981).

In data 28 giugno 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 316 — «Revisione della legislazione valutaria» (*approvato da quel Consesso*) (2987);

S. 1037 — Senatori COVATTA ed altri: «Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici «Lyda Borelli»» (*approvata da quella I Commissione permanente*) (2988);

S. 1041 — «Piano straordinario per l'occupazione giovanile» (*approvato da quella V Commissione permanente*) (2989).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. In data 28 giugno 1985 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro dei lavori pubblici:

«Modifiche all'articolo 1 della legge 8 luglio 1980, n. 326, relativa al bacino di carenaggio di Livorno» (2984);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Attuazione della direttiva n. 83/189/CEE relativa alla procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche» (2985).

Sono stati inoltre presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Partecipazione italiana alla IV ricostituzione delle risorse del Fondo africano di sviluppo» (2992);

«Modifica dell'articolo 13 del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito, con modificazioni nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, concernente provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario» (2993);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Rivalutazione dell'assegno personale e della dotazione del Presidente della Repubblica» (2996).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

MELELEO ed altri: «Revisione dell'orario di lavoro e definizione delle qualifiche funzionali per i dipendenti del Ministero della difesa» (2799) (con parere della V e della VII Commissione);

MADAUDO: «Modifica dell'articolo 2 della legge 13 agosto 1984, n. 476, concernente il trattamento economico dei pubblici dipendenti ammessi ai corsi di dottorato di ricerca» (2840) (con parere della V e della VIII Commissione);

PAZZAGLIA ed altri: «Norme sull'indennità spettante ai membri del Parlamento» (2862) (con parere della IV, della V e della VI Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA: «Integrazioni e modifiche agli articoli 116, 117, 118, 119, 129 e 133 della Costituzione della Repubblica italiana in materia di disciplina delle potestà regionali» (2871) (con parere della II, della III, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione);

VITI: «Modifiche alla legge 11 luglio 1980, n. 312, concernente il nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» (2894) (con parere della V Commissione).

II Commissione (Interni):

VENTRE ed altri: «Norme per la dotazione di armi al personale di custodia e guardia notturna dipendente dal Ministero per i beni culturali e ambientali» (2698) (con parere della I, della V e della VIII Commissione);

POLI BORTONE e MUSCARDINI PALLI: «Modifica del modello di carta di identità di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 1968» (2815) (con parere della I e della IV Commissione);

LA RUSSA e RUSSO FERDINANDO: «Adeguamento del Ministero del turismo e dello spettacolo alle finalità della legge 17 maggio 1983, n. 217» (2826) (con parere

della I, della III, della V e della XII Commissione);

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI ed altri: «Norme per l'inquadramento e la qualificazione tecnico-operativa dei dipendenti degli enti pubblici e degli istituti di vigilanza privata ed assimilati, adibiti a compiti di sicurezza e vigilanza» (2889) (con parere della I, della IV, della V, della VI, della VII e della XI Commissione);

«Ordinamento dei servizi pubblici degli enti locali» (2891) (con parere della I, della IV, della V, della VI, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione);

III Commissione (Esteri):

«Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo ad un emendamento aggiuntivo (articolo 3-bis) alla convenzione sull'aviazione civile internazionale, adottato a Montreal il 10 maggio 1984» (2846) (con parere della I, della IV, della VII e della X Commissione);

«Ratifica ed esecuzione del protocollo relativo alla cooperazione commerciale ed economica tra la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e gli Stati membri da una parte e l'India dall'altra, firmato a Lussemburgo il 23 giugno 1981» (2886) (con parere della V e della XII Commissione);

S. 1115. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Malaysia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo e scambio di note, firmato a Kuala Lumpur il 28 gennaio 1984» (approvato dal Senato) (2898) (con parere della V e della VI Commissione);

S. 1135. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo che modifica l'allegato allo statuto della scuola europea relativo al regolamento della licenza liceale europea, con allegato e protocollo, firmati a Lussemburgo l'11 aprile 1984» (approvato dal

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

Senato) (2899) (con parere della VIII Commissione);

IV Commissione (Giustizia):

CAFARELLI: «Istituzione a Foggia di una sezione distaccata della corte di appello di bari» (2517) (con parere della I e della V Commissione);

DUJANY: «Istituzione in Aosta di una sezione distaccata della corte di appello di Torino» (2918) (con parere della I e della V Commissione);

VI Commissione (Finanze e tesoro):

PIREDDA: «Riduzione delle imposte per le famiglie monoreddito e riconoscimento del valore produttivo al lavoro casalingo» (2821) (con parere della V e della XIII Commissione);

BALESTRACCI ed altri: «Aumento dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della prima guerra mondiale di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 263» (2822) (con parere della I, della V e della VII Commissione);

PALOPOLI ed altri: «Esclusione della rendita INAIL dal reddito individuale e del nucleo familiare del totolare» (2836) (con parere della I, della V e della XIII Commissione);

FIORI: «Modifica della legge 2 maggio 1984, n. 111, per l'allineamento delle pensioni privilegiate ordinarie a quelle di guerra» (2843) (con parere della I, della II, della IV, della V e della VII Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE: «Agevolazioni fiscali sui prodotti petroliferi e loro derivati, con la conseguente riduzione dei prezzi della benzina, per l'incentivazione della economia siciliana» (2884) (con parere della I, della V e della XII Commissione);

BRUZZANI ed altri: «Aumento dell'assegno vitalizio infavore degli insigniti dell'ordine di Vittorio Veneto» (2924) (con parere della I, della V, e della VII Commissione);

VII Commissione (Difesa):

FINCATO GRIGOLETTO ed altri: «Regolamentazione del servizio civile alternativo al servizio di leva» (1543) (con parere della I, della II, della IV, delle V e della XII Commissione);

PERRONE ed altri: «Modifiche allo stato giuridico ed all'avanzamento dei vicebrigadieri, graduati e militari dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza» (2650) (con parere della I, della IV, della V e della VI Commissione);

ROSINI e PERRONE: «Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 27 settembre 1982, n. 681, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 1982, n. 869, concernente perequazione del trattamento economico del personale militare dirigente» (2814) (con parere della I e della V Commissione);

PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA: «Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposta di conferimento di ricompense al valor civile a favore di città, comuni, province ed enti pubblici» (2872) (con parere della I, della II e della V Commissione);

VIII Commissione (Istruzione):

«Norme sull'ordinamento della scuola elementare» (2801) (con parere della I, della II, della III, della V e della XIV Commissione);

POLI BORTONE e RALLO: «Trattamento economico del personale scolastico in quiescenza, in servizio nel periodo di vigenza del contratto 1982-1984» (2807) (con parere della I e della V Commissione);

BECCHETTI ed altri: «Istituzione di un corso universitario biennale di specializzazione per consulenti del lavoro» (2816) (con parere della IV, della V e della XIII Commissione);

IX Commissione (Lavori pubblici):

FONTANA ed altri: «Ulteriori norme per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

la promozione di interventi di recupero del patrimonio edilizio» (2348) *(con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII e della X Commissione)*;

FORNASARI: «Interventi per la tutela dall'inquinamento delle acque dell'alto Adriatico» (2683) *(con parere della I, della II, della IV, della V e della X Commissione)*;

X Commissione (Trasporti):

RUSSO RAFFAELE: «Misure a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali nel settore marittimo» (2757) *(con parere della I, della V e della XIII Commissione)*;

FERRARI MARTE ed altri: «Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge 1^o luglio 1982, n. 426, al personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980» (2829) *(con parere della I e della V Commissione)*;

XI Commissione (Agricoltura):

AGOSTINACCHIO e ALPINI: «Disposizioni interpretative e modifica dell'articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590, relative alla prelazione ed al riscatto di fondi rustici» (2916) *(con parere della I e della IV Commissione)*;

XII Commissione (Industria):

BAGHINO ed altri: «Uniformità di trattamento per le donne lavoratrici nell'applicazione delle misure per la razionalizzazione del settore siderurgico» (2759) *(con parere della I, della V e della XIII Commissione)*;

TIRABOSCHI: «Norme per l'intervento della GEPI SpA in aziende del settore metalmeccanico ubicate nella provincia di Ancona» (2861) *(con parere della V e della XIII Commissione)*;

XIII Commissione (Lavoro):

FACCHETTI ed altri: «Norme in materia di mobilità e di garanzia del salario dei

lavoratori dipendenti dell'industria» (2806) *(con parere della I, della V e della XII Commissione)*;

FERRARI MARTE ed altri: «Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche» (2808) *(con parere della I, della V e della XIV Commissione)*;

BALZAMO e COLUCCI: «Norme transitorie concernenti il trattamento sostitutivo della retribuzione dei lavoratori agricoli per le giornate di lavoro non prestate per cause di forza maggiore» (2828) *(con parere della XI Commissione)*;

FERRARI MARTE ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, concernente norme per l'ordinamento della professione di consulente del lavoro» (2900) *(con parere della I, della IV e della XII Commissione)*;

FERRARI MARTE ed altri: «Modifiche alla normativa per l'integrazione salariale straordinaria in favore delle categorie operaie ed impiegatizie» (2902) *(con parere della I e della V Commissione)*;

CRISTOFORI ed altri: «Norme per la costruzione e l'utilizzazione, in luoghi pubblici e privati, di elevatori montacarichi trasferibili, non installati stabilmente, a trazione funicolare» (2910) *(con parere della IV, della X e della XII Commissione)*;

XIV Commissione (Sanità):

PERRONE ed altri: «Regolamentazione giuridica dell'esercizio della professione sanitaria di tecnico di laboratorio medico» (2790) *(con parere della I, della IV, della V, della VI, della VIII e della XIII Commissione)*;

MUSCARDINI PALLI ed altri: «Norme per la prevenzione e la lotta alla sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS)» (2817) *(con parere della I e della V Commissione)*;

MATTEOLI: «Norme per l'inquadramento

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

del personale del parastato già appartenente alla categoria direttiva» (2818) (*con parere della I, della II e della V Commissione*);

Commissioni riunite II (Interni) e X (Trasporti):

PROPOSTA DI LEGGE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: «Modificazioni dell'articolo 5 della legge 14 aprile 1975, n. 103, concernente nuove norme in materia radiofonica e televisiva» (2913) (*con parere della I e della V Commissione*);

Commissioni riunite III (Esteri) e VII (Difesa):

«Norme sul controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento» (2911) (*con parere della I, della II, della IV, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione*);

Commissioni riunite VIII (Istruzione e XIV (Sanità):

CURCI e SODANO: «Istituzione della docenza ospedaliera» (2810) (*con parere della I, della IV e della V Commissione*);

Commissioni riunite XII (Industria) e XIII (Lavoro):

GAROCCHIO ed altri: «Norme relative alla democrazia industriale» (2754) (*con parere della I, della IV, della V, della VI e della XI Commissione*).

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 24 luglio 1984 è stato assegnato alla III Commissione permanente (Esteri), in sede legislativa, il progetto di legge n. 1832.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge d'iniziativa del deputato

FERRARI MARTE: «Norme di esecuzione del censimento generale dei lavoratori italiani occupati in Svizzera» (2877) (*con parere della II e della V Commissione*), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Nella seduta dell'11 dicembre 1984 è stato altresì assegnato alla VII Commissione permanente (Difesa), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2289.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge d'iniziativa dei deputati STEGAGNINI ed altri: «Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto del Nastro Azzurro tra combattenti decorati al valor militare» (2927) (*con parere della I e della V Commissione*), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Nella seduta del 24 ottobre 1984 è stato inoltre assegnato alla VIII Commissione permanente (Istruzione), in sede legislativa, il progetto di legge n. 2140.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnata in sede legislativa anche la proposta di legge d'iniziativa dei deputati FINCATO GRIGOLETTO ed altri: «Norme integrative in materia di concorsi direttivi nella scuola» (2839) (*con parere della I Commissione*), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Nella seduta del 31 luglio 1984, infine, è stato assegnato alla XIV Commissione permanente (Sanità), in sede legislativa il progetto di legge n. 1733.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è assegnato in sede legislativa anche il disegno di legge: «Tutela del benessere degli animali e disciplina della sperimentazione animale» (2876) (*con parere della I, della*

IV, della V, della VI e della VIII Commissione), vertente su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopraindicato.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di mercoledì 19 giugno 1985 della VIII Commissione (Istruzione), in sede legislativa, è stata approvato il seguente disegno di legge:

«Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (2944).

Comunicazione di nomine ministeriali ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Il ministro del tesoro, ai termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione delle seguenti nomine: del dottore Michele Manzari, del dottore Pietro Colletti, del dottore Alberto Alberini, del signor Franco Rosati, del dottore Ugo Tamburini, del signor Luigi Milozzi, del dottore Amedeo Delladio, dell'ingegnere Michele Saltarelli, del dottore Walterio De Ninno, del professore Elio Rosati, dell'ingegnere Emilio de Ruvo, del dottore Ernesto Lupo, del dottore Paolo Colombo, del signor Giorgio Gagliardi, del signor Bruno Di Cola a membri del consiglio di amministrazione dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale ha trasmesso

con lettere in data 23 maggio 1985 e 24 maggio 1985 copia delle sentenze nn. 155 e 162, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'intero disegno di legge recante "Istituzione di un albo professionale per giardinieri" approvato dal consiglio provinciale dell'Alto Adige il 7 ottobre 1976 e riapprovato il 1° dicembre dello stesso anno;

l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 del disegno di legge provinciale sopra specificato;

inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, del medesimo disegno di legge provinciale;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 4 del predetto disegno di legge provinciale» (doc. VII, n. 262);

«l'illegittimità costituzionale dell'articolo 5, nn. 6, 8 e 9 della legge della regione Sicilia 9 marzo 1959, n. 3, riportato nell'articolo 5, nn. 6, 8 e 9, del testo unico delle leggi per l'elezione dei consigli comunali nella regione siciliana approvato con decreto del presidente della regione Sicilia 20 agosto 1960, n. 3, nella parte in cui prevede una situazione di illeggibilità anziché di incompatibilità;

la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, n. 3, della stessa legge della regione Sicilia 9 marzo 1959, n. 3, riportato nell'articolo 5, n. 3, del richiamato testo unico» (doc. VII, n. 269).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 23 maggio 1985 le sentenze nn. 152, 153, 154, 156, 157, 158 e 159 con le quali la Corte ha dichiarato:

«Inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo, del regio decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2448 (provvedimenti a favore del comune di Sanremo) e della

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

relativa legge di conversione 27 dicembre 1928, n. 3125;

non fondata la questione di legittimità costituzionale delle leggi 3 novembre 1954, n. 1042, 20 novembre 1955, n. 1179, 18 febbraio 1963, n. 67, 6 dicembre 1971, n. 1065 e 26 novembre 1981, n. 690, per le parti e nel senso in cui prevedono la liceità del gioco d'azzardo nel casinò di Saint-Vincent» (doc. VII, n. 259);

«Non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 15 della legge della regione Abruzzo 28 dicembre 1978, n. 87 (istituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo)» (doc. VII, n. 260);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 12.1 e 12.3 dei regolamenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati» (doc. VII, n. 261);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 27 del decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 1981, n. 739 (norme integrative e correttive del decreto del Presidente della Repubblica n. 636 del 1972 concernente la revisione della disciplina del contenzioso tributario), 17 della legge 9 ottobre 1971, n. 825 (delega legislativa al Governo per la riforma tributaria) e 48 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (proroga del termine per l'esercizio della delega predetta)» (doc. VII, n. 263);

«non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 58 del codice penale militare di pace» (doc. VII, n. 264);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 4, lettera d), della legge 21 febbraio 1980, n. 28 (delega al Governo per il riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione e per la sperimentazione organizzativa e didattica) e dell'articolo 13, primo comma, n. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382» (doc. VII, n. 265);

«inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 20,

quinto, sesto, decimo e undicesimo comma e dell'articolo 22, quinto, sesto e settimo comma, del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni in legge 26 aprile 1983, n. 131 (provvedimenti urgenti per il settore della finanza locale per l'anno 1983);

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 19 del decreto-legge sopracitato, nella parte in cui attribuisce ai comuni la facoltà di istituire la SOCOF e di fissare diverse aliquote;

non fondata la questione di legittimità costituzionale del medesimo articolo, nella parte in cui, nell'istituire la SOCOF, colpisce i soli redditi dei fabbricati;

non fondata la questione di legittimità costituzionale del medesimo articolo nella parte in cui assoggetta alla SOCOF i redditi esenti da ILOR;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 20, terzo e settimo comma, del decreto-legge sopracitato» (doc. VII, n. 266).

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 24 maggio 1985 le sentenze nn. 160, 161, 163 e 164 con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'intero testo del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752 (norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzionale negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego);

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 9 e 46 del decreto del Presidente della Repubblica citato;

inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 100 dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige» (doc. VII, n. 267);

«inammissibile la questione di costituzionalità dell'articolo 5 della legge 14

aprile 1982, n. 164 (norme in materia di rettificazione di attribuzioni di sesso);

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 della legge n. 164 del 1982 citata» (doc. VII, n. 268);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 21 marzo 1971, n. 276 (assunzioni temporanee di personale presso le amministrazioni dello Stato)» (doc. VII, n. 270);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale della legge 15 dicembre 1972, n. 772 (norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza)» (doc. VII, n. 271).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia:

alla I (doc. VII, n. 267), alla II (doc. VII, nn. 260 e 269), alla IV (doc. VII, nn. 261, 262 e 268), alla VI (doc. VII, n. 266), alla VII (doc. VII, n. 271), alla VIII (doc. VII, n. 265) alla XI (doc. VII, n. 270), alla IV e alla VI (doc. VII, n. 263) alla IV e alla VII (doc. VII, n. 264), alla II, alla IV e alla VI (doc. VII, n. 259), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissione dall'Ufficio centrale per il referendum della Corte di cassazione.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente dell'Ufficio centrale per il *referendum* della Corte suprema di cassazione ha trasmesso, ai sensi del combinato disposto degli articoli 40 e 22 della legge 25 maggio 1970, n. 352, un esemplare del verbale dell'Ufficio relativo alla proclamazione dei risultati del *referendum* popolare indetto con decreto del Presidente della Repubblica 4 aprile 1985, n. 119.

A pagina 11 del verbale si dà atto che alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto, e cioè

34.959.404 elettori votanti su 44.904.290 elettori. A pagina 12 del verbale risultano proclamati i seguenti risultati: voti attribuiti alla risposta affermativa (sì) 15.460.855; voti attribuiti alla risposta negativa (no) 18.384.788.

Questo documento è depositato negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza:

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge:

Clemente Corigliano, da Reggio Calabria, chiede un provvedimento legislativo in favore dei detenuti lavoratori (114);

Giovanni Peroncini, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la conservazione e il risanamento dell'ambiente naturale e per l'eliminazione di ogni genere di sperimentazione su animali vivi (115);

Pietro e Andrea Mitolo, da Bolzano, e numerosi altri cittadini, chiedono un provvedimento legislativo per la modifica degli articoli 25, 63, 89 e 99 dello statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige per una maggiore tutela dei diritti della popolazione di lingua italiana (116).

Le petizioni testè lette saranno trasmesse alle competenti Commissioni.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

contro il deputato Madaudo, per i reati di cui all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, agli articoli 13 e 15 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, ed agli articoli 17, 18 e 20 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (violazioni della norme per l'edificabilità dei suoli, per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica e per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche) (doc. IV, n. 176);

contro il deputato Tramarin, per il reato di cui agli articoli 82 e 594 del codice penale (ingiurie) (doc. IV, n. 177);

contro il deputato Fantò, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale ed agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 178).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 21 giugno 1985, ai sensi dell'articolo 4 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'ente autonomo Esposizione nazionale quadriennale d'arte di Roma, per gli esercizi dal 1979 al 1983 (doc. XV, n. 80/79-83).

La Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 1985, ha trasmesso la decisione pronunciata dalla Corte stessa, a sezioni riunite, nell'udienza del 26 giugno 1985, nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1984 (doc. XIV, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissioni dal Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri, per conto del garante per l'editoria in attuazione dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, ha inviato con lettera in data 20 giugno 1985 copia della comunicazione n. 367 del 14 giugno 1985, con relativi allegati, del garante stesso.

Detta comunicazione sarà inviata alla Commissione competente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, per conto del garante dell'attuazione della legge per l'editoria, con lettera in data 20 giugno 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della legge 5 agosto 1981, n. 416, la relazione sullo stato dell'editoria relativa al semestre 1° dicembre 1984-31 maggio 1985 (doc. LXVII, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro, con lettera in data 14 giugno 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, ultimo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sulla cooperazione economica e finanziaria dell'Italia con i paesi in via di sviluppo relativa al secondo semestre 1984 (doc. XLIX-ter, n. 4).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'agricoltura e delle foreste, con lettera in data 20 giugno 1985, ai sensi dell'articolo 1, quarto comma, della legge

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

14 agosto 1982, n. 610, ha trasmesso la relazione annuale sull'attività svolta dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) nell'anno 1984, approvata dal CIPAA con delibera in data 2 maggio 1985 (doc. XXVI, n. 3).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 24 giugno 1985, ha trasmesso la relazione generale sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica per il 1984, approvata dal CIPE nella seduta del 6 marzo 1985 (doc. XIII, n. 2-*quater*).

Questo documento, che sarà stampato e distribuito, è allegato, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 330, e dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla *Relazione previsionale e programmatica* per il 1985 (doc. XIII, n. 2).

Su un lutto del deputato Amedeo Zampieri.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il deputato Zampieri è stato colpito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ho già fatto pervenire le espressioni del più vivo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'Assemblea.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Avverto che la Camera è convocata per giovedì 4 luglio alle 17, con all'ordine del giorno lo svolgimento di interpellanze ed interrogazioni.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. L'articolo 66 del regolamento fa riferimento al progetto di bilancio ed al conto consuntivo della Camera, che, una volta predisposti dai deputati questori e deliberati dall'Ufficio di Presidenza, devono essere discussi e votati in Assemblea.

Siamo ormai al mese di luglio, eppure la Camera nel corso del dibattito sul bilancio interno dello scorso anno aveva accolto un ordine del giorno che impegnava i questori, e quindi l'Ufficio di Presidenza, a predisporre e ad approvare il bilancio interno entro novanta giorni dalla data dell'approvazione del bilancio dello Stato.

Sono passati oltre sei mesi e mezzo, ed io ritengo, signor Presidente — questo è il giudizio del nostro gruppo —, poco serio che la Camera si trovi ad esprimersi sul progetto di bilancio preventivo per l'anno in corso quando l'anno è ormai prossimo a spirare. La pratica era estremamente diffusa negli anni passati; si arrivava regolarmente a novembre a discutere il bilancio ed il conto consuntivo, salvo lamentare il fatto che, andando il bilancio dello Stato in esercizio provvisorio e arrivando fino al mese di aprile, questa diveniva quasi una soluzione obbligata.

Non è più così da due anni, il bilancio dello Stato viene approvato in tempo; nonostante ciò ancora lo scorso anno ad autunno inoltrato la Camera ha discusso ed approvato il bilancio interno e quest'anno ci stiamo beatamente avviando sulla stessa strada.

Il gruppo radicale ha sottoposto alla Conferenza dei capigruppo la questione; ha ottenuto l'inserimento della discus-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

sione dell'approvazione del bilancio interno nel programma dei lavori che va fino ad agosto; sappiamo che davanti a noi ci saranno un paio di settimane di lavori parlamentari fino all'interruzione per le vacanze estive, e per questo il mio riferimento all'articolo 66 del regolamento rappresenta soprattutto un sollecito alla Presidenza perché l'Ufficio di Presidenza, che ancora non si è riunito per esaminare ed approvare il bilancio interno, lo faccia in tempi congrui, in modo da consentire alla Camera di discuterlo ed approvarlo prima delle vacanze estive, cosa per la quale la Presidente Iotti si è impegnata verbalmente nel corso dell'ultima Conferenza dei capigruppo.

Sottolineo un'ultima cosa, signor Presidente, se me lo consente. Se si arrivasse troppo in là con l'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza, e quindi con la sottoposizione all'Assemblea del bilancio e dei suoi elaborati (che spero siano ricchi, ampi ed assai leggibili quest'anno, a differenza degli anni passati), ci troveremmo nella situazione per cui i deputati non potrebbero esaminarli adeguatamente; invece un po' di tempo per la conoscenza e lo studio di questo strumento essenziale va previsto ed è anzi indispensabile. Quindi, la sollecitazione è che non solo questo si faccia, ma che si faccia presto.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, ritengo che il progetto cui lei si riferisce quanto prima sarà sottoposto all'esame dell'Ufficio di Presidenza; dopo di che, la Conferenza dei capigruppo, cui compete la programmazione dei lavori, provvederà a stabilire la data per la discussione da parte dell'Assemblea. Comunque, io mi farò senz'altro interprete delle sue sollecitazioni.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta: Giovedì 4 luglio 1985, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 19,40.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione con risposta scritta Del Donno n. 4-10002 del 19 giugno 1985;

interrogazione con risposta scritta Poli Bortone n. 4-09705 del 30 maggio 1985.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

DOTT. MARIO CORSO

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 20,45.*

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

FINCATO GRIGOLETTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che il fenomeno della diffusione di voci riguardanti le prove scritte degli esami di maturità ha raggiunto quest'anno dimensioni assai ampie, dando luogo ad una fittissima rete di contatti e, a quanto pare, anche di commerci —:

quali misure intenda assumere per contenere e possibilmente eliminare alla radice tale fenomeno, come sarebbe possibile fare, ad esempio, predisponendo un'ampia rosa di temi e di prove tra cui effettuare l'estrazione a sorte in coincidenza con l'inizio delle prove scritte nei giorni ad esse destinati dal calendario degli esami. La busta contenente le rose di temi, in misura da 5 a 10 volte superiori al numero dei temi da estrarre a sorte, potrebbe essere inviata alle scuole con i sistemi tradizionali, mentre la comunicazione dei temi estratti potrebbe essere effettuata via radio e con altri mezzi di telecomunicazione alle ore 8 della mattina in cui si svolgono le prove;

se intenda orientarsi verso l'adozione di misure del tipo di quella suggerita a titolo esemplificativo, o di equivalente efficacia. (4-10023)

PARLATO, BAGHINO, MANNA E MATEOLI. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e dell'interno.* — Per conoscere:

se risponde a verità che a Napoli, nel rione don Guanella e della 167 di Secondigliano, non vengono da oltre un anno consegnati i pacchi postali gravati di assegno, a causa delle continue rapine alle quali vengono sottoposti gli agenti delle poste e telecomunicazioni senza alcuna loro difesa da parte delle forze dell'ordine;

come, in caso affermativo, si intenda recuperare la avvenuta abdicazione di un pubblico servizio;

se sia esatto che i pacchi postali con le suddette destinazioni vengano smistati all'ufficio poste telegrafico dei Colli Aminei, ma che ciò avviene solo quando il numero degli stessi sia consistente con l'effetto che i destinatari, prima di ritirarli, devono attendere anche un mese dall'arrivo dei pacchi stessi a Napoli;

se sia esatto che è invalsa inoltre la strana prassi che i pacchi ordinari, con assegno superiore alle lire 200.000, non vengono consegnati più a domicilio; non solo, ma viene fatto obbligo di ritirarli presso l'ufficio di Monteoliveto, pur esistendo uffici principali nelle zone di Fuorigrotta, Vomero, Colli Aminei, presso i quali molti utenti — ammesso che sia lecita la prassi seguita — potrebbero effettuare il ritiro con minore disagio;

se risponde a verità che i pacchi espressi, anche se gravati di assegno di un milione, vengono invece consegnati a domicilio;

se risponde a verità che inoltre, a causa del notevole numero di pacchi non consegnati dagli agenti postali perché rifiutati o perché richiesto il « ritiro ufficio », o ancora per assenza del destinatario, lo smistamento dal luogo di raccolta a quello destinato al ritiro avviene con ritardo nel trasporto, stante la insufficienza dei mezzi predisposti all'uopo;

in caso di conferma delle anzidette disfunzioni come e quando si intende porvi rimedio, per garantire un servizio finalmente efficiente, la inesistenza del quale favorisce le aberranti logiche della privatizzazione. (4-10024)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere:

se risponde a verità l'assurda notizia apparsa sulla stampa (*Il Giornale di Napoli* del 24 maggio 1985, in un articolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

a firma di Mario Forgione) relativamente alla decisione di non procedere agli scavi di quell'eccezionale reperto archeologico costituito da villa dei Papiri di Ercolano e quali siano i motivi per i quali ciò sia stato deciso, da chi, e sulla base di quali valutazioni, avuto riguardo al fatto che il professor Marcello Gigante, notissimo luminare in materia e direttore del dipartimento di filologia alla università di Napoli ha affermato tra l'altro: « Si tratta di una decisione assolutamente incomprensibile anche perché in netto contrasto con quanto era stato programmato e proclamato dai responsabili ministeriali. L'aspetto più grave della faccenda è che il progetto di ricerca era stato ufficialmente illustrato in diverse occasioni ed è stato anche pubblicato su *Cronache Ercolanesi* che è il bollettino ufficiale del Centro internazionale per lo studio dei papiri ercolanesi. Sembra tutto pronto, anche i finanziamenti e gli appalti. Ora invece devo prendere atto che si è trattato di un *bluff* di cui tutto il mondo della cultura è rimasto vittima »;

considerato che lo scavo di villa dei Papiri portando alla luce un patrimonio archeologico davvero eccezionale costituirebbe un ulteriore punto di riferimento non solo per la cultura ma anche per il turismo e che annullare le potenzialità di tale risorsa costituirebbe un grave danno al territorio, se si pensi di rivedere il contraddittorio atteggiamento assunto ed in quali termini e tempi, chiarendosi anche perché vi sia stato un così inusitato, improvviso, incoerente mutamento delle posizioni di piena apertura nei confronti del progetto. (4-10025)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Governo.* — Per conoscere:

attraverso quali iniziative ed in quali sedi l'Italia intenda rispondere al gravis-

simo atto di guerra commerciale posto in essere dagli Stati Uniti con la introduzione di un dazio sulla importazione della pasta che per la sua entità, essendo un dazio *ad valorem* del 40 per cento (pari a 400 lire al chilo) rende impossibile le esportazioni dall'Italia verso gli USA;

poiché le esportazioni italiane hanno livelli maggiori di quelle di tutti gli altri paesi della comunità europea messi insieme, e — al contempo — si è in presenza di una localizzazione geografica soprattutto meridionale dei pastifici italiani, quali immediate iniziative di supporto a tali aziende si intendano immediatamente assumere a copertura dei danni che saranno causati a quelle imprese caratterizzate anche da una presenza sui mercati statunitensi e se non si intenda, provvisoriamente e comunque sino alla soluzione più complessiva del problema, detassarne i redditi sino alla concorrenza degli utili rinvenienti dalle esportazioni finora effettuate negli Stati Uniti, a sostegno della loro sopravvivenza e della continuità produttiva ed occupazionale. (4-10026)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che nei mesi scorsi, a Casandrino (Napoli), durante l'effettuazione di lavori connessi all'ampliamento della rete fognaria in via Diaz, sono stati rinvenuti cospicui resti di una tomba sannita risalente presumibilmente al secondo secolo a.C. e che da allora la strada è transennata senza che alcun intervento sia stato disposto né per valorizzare il reperto (che anzi è ora sommerso dall'acqua piovana) né per recuperare la transitabilità della strada (che è tuttora transennata) —:

quali iniziative abbia assunto o assumerà in breve volgere di tempo la competente Soprintendenza sia per tutelare e recuperare alla pubblica fruizione il reperto sia per stabilire tempi e modi di una campagna di scavi capace di rinvenire forse un più ampio sistema funerario che senza dubbio costituirebbe interessante ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

sorsa per l'economia disastrosa di Casandrino, sia ancora per consentire la più rapida agibilità della importante via cittadina. (4-10027)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se risponda a verità che a Potenza, il 16 maggio scorso, non ha avuto luogo alcuna manifestazione di protesta sui problemi occupazionali mentre, stante le gravissime responsabilità centrali e locali al riguardo, sarebbe opportuno che manifestazioni del genere si avessero quotidianamente;

se risponda a verità che, non essendo stata alcuna manifestazione, sia molto difficile che possano avervi preso parte giovani, pur essendo ovviamente essi interessati alla soluzione di questo problema;

se risponda a verità che la partecipazione a manifestazioni del genere non sia elemento costitutivo di fattispecie di reato, o almeno non lo sia ancora;

ove le tre precedenti domande debbano avere la risposta prevista dall'interrogante (non vi sia stata alcuna manifestazione, comunque i giovani non hanno potuto partecipare ad una manifestazione che non c'è stata, se vi avessero partecipato questo non costituirebbe di per sé elemento di reato), quali siano i motivi per i quali i carabinieri di Sapri abbiano avviato e svolto indagini per accertare quali giovani del MSI abbiano preso parte alla presunta manifestazione ed in particolare perché i carabinieri sul presupposto che il signor Rocco Fiore di Sapri, impiegato presso il comune di Torraca ed assente giustificato dal lavoro il 16 maggio, vi avesse partecipato, abbiano disposto indagini sugli spostamenti del medesimo durante quella giornata.

Ciò si intende conoscere per comprendere come possa essere giustificata l'attività, come sempre solerte, dei carabinieri, ma che ha distolto energie utili alla lotta contro la vera criminalità per motivi del tutto inconsistenti e comunque non tali

da giustificare l'odiosa iniziativa investigativa degna, come detto, di miglior causa. (4-10028)

PARLATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, per quanto sia possibile, i motivi per i quali la legge 26 luglio 1984, n. 413, relativa al riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi, non risulti operativa ad oltre un anno, dalla sua emanazione: risulta infatti che ai lavoratori marittimi italiani delle isole di Procida ed Ischia, tanto per fare qualche esempio, la nuova normativa non sia stata ancora applicata, con notevole loro doglianza. (4-10029)

CARIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il ministro federale australiano, Brian Howe, ha preannunciato la presentazione in Parlamento di un disegno di legge sulla graduazione dell'importo della pensione da trasferire all'estero in relazione agli anni di permanenza in Australia;

se ha conosciuto e valutato il notevole sconcerto delle associazioni italiane di emigrazione che hanno stigmatizzato la discriminatoria, ingiusta soluzione prospettata;

se non ritenga debba essere rinviata la sottoscrizione del protocollo per l'accordo bilaterale di sicurezza sociale tra Italia ed Australia fino a che il Comitato per le consultazioni con i gruppi etnici — insediato dallo stesso ministro Howe — non abbia concluso i propri lavori e, comunque, fino a che il Governo federale australiano non abbia fatto conoscere tutti gli elementi della preannunciata riforma;

se il Ministero degli affari esteri abbia preso o intenda prendere iniziative che, pur nel pieno rispetto della indipendenza e della sovranità del paese amico, servano a meglio evidenziare e tutelare i legittimi interessi dei lavoratori italiani in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

Australia anche in relazione alla trasferibilità delle pensioni australiane all'estero. (4-10030)

ZANONE. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che:

in parecchie zone dell'Italia meridionale ed, in particolare, in quelle della Locride numerosi reperti, testimonianze dell'antica cultura della Magnagrecia non sono ancora stati riportati interamente alla luce o non godono di un'adeguata protezione e valorizzazione;

la recente scoperta di affreschi bizantini nella chiesa di San Teodoro della Nunziatella di Gerace ripropone la necessità di un tempestivo intervento di verifica delle scoperte, dell'eventuale restauro e della necessaria conservazione delle opere esistenti;

tale intervento risulta opportuno onde evitare la rovina di detti affreschi, come è già avvenuto nella Chiesa di San Siminio di Gerace dove reperti ritrovati in buono stato, risultano oggi gravemente compromessi a causa del loro mancato restauro —:

quali misure si intendano adottare per realizzare un immediato intervento sulle chiese di San Teodoro della Nunziatella e di San Siminio di Gerace e se non si ritenga opportuno disporre in tempi brevi di un adeguato programma per la valorizzazione e la conservazione del grande patrimonio artistico della Locride. (4-10031)

PATUELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che l'erosione del litorale di punta Marina in provincia di Ravenna si sta accentuando sempre più provocando gravi danni all'ambiente ed all'economia turistica della zona;

per porre rimedio al fenomeno della subsidenza e dell'erosione della costa del ravennate, con la legge 10 dicembre 1980, n. 845, fu deciso uno stanziamento di

105,5 miliardi di lire per il quinquennio 1980-84 —:

i motivi che ritardano la costruzione delle opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici in zona punta Marina e come si intenda agire per rendere più rapide e snelle le procedure per l'inizio dei lavori. (4-10032)

PATUELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che

con il decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, si sono introdotti, tra l'altro, sia pure con carattere di temporaneità, nuovi regimi di imposta, imperniati sulla forfettizzazione dell'IVA dovuta e del reddito imponibile, applicabili da parte di tutti gli esercenti arti e professioni e dalle imprese commerciali ed artigianali;

altresì, con circolare del Ministero delle finanze, 19 marzo 1985, n. 26, si sono forniti chiarimenti circa l'inquadramento di alcuni settori di attività nelle voci della Tabella A e B delle percentuali forfetarie di detrazione, allegate al decreto-legge in oggetto —:

i motivi che hanno indotto ad includere alla voce « installazione impianti » delle Tabelle A e B l'attività di produzione di infissi con relativa fornitura ed installazione dei medesimi, attività che è, invece, configurabile come produzione di beni ed in tale voce inquadrabile, in quanto la fornitura ed installazione degli infissi è la parte meno rilevante dell'attività;

quali misure si intendano, eventualmente, adottare per porre rimedio ad una situazione che penalizza ingiustamente una categoria artigianale nei confronti di altre le quali svolgono attività analoghe di produzione di beni e godono di percentuali forfetarie di detrazione maggiori. (4-10033)

CARIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

presso l'ospedale Monaldi di Napoli (Divisione cardiologica), è stata sperimen-

tata con successo l'efficacia scientifica di un ecocardiografo, che in pochi minuti è in grado di fornire quantità sufficienti di informazioni sullo stato del muscolo cardiaco, sia in senso strutturale, che fisiologico;

il sistema «eco» può evitare traumi ai malati di cuore, perché incruento e ripetibile nel tempo, in tempestivi interventi chirurgici;

l'impianto eventuale di questo ecocardiografo potrebbe costituire una fonte di risparmio finanziario per l'unità sanitaria locale, che attualmente sopporta il peso di elevati costi per taluni accertamenti diagnostici;

l'USL 41 di Napoli, da cui dipende l'ospedale Monaldi, non può indire una gara d'appalto per l'acquisto di tale strumentazione, per la carenza di fondi relativi presso la regione Campania -:

se intende intervenire per sanare tale situazione. (4-10034)

BORRI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere quali siano i motivi per i quali non si è ancora provveduto ad ovviare alla assurda ed avvilente situazione del museo archeologico nazionale di Parma che, per mancanza di personale, è ormai da tempo praticamente chiuso ai visitatori e, in particolare, se — senza attendere i tempi inevitabilmente lunghi per l'espletamento dei concorsi per l'assunzione di nuovi custodi — non intenda intervenire in via d'urgenza, al fine di ripristinare le condizioni per un normale funzionamento del museo. (4-10035)

PARLATO E MANNA. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere:

quali iniziative siano state assunte per salvaguardare la staticità e migliorare la fruizione culturale dell'antico sepolcro a «tholos» che Amedeo Maiuri aveva de-

finito «una tarda sopravvivenza dell'architettura funeraria micenea nel territorio greco di Cuma». Risulta infatti che nella tomba, molto simile all'architettura del vicino antro della Sibilla, e che venne scoperta nel 1903 lungo la vecchia via di Licola, poco dopo il bivio per Cuma e fu costruita tra il VII ed il VI a.C., come ha scritto Marcello Curzio su *Napoli Notte* del 1° giugno 1985, «la volta, a filari orizzontali di blocchi squadrati man mano restringentisi verso la somministrata (come nel tesoro di Atreo a Micene) minaccia di crollare da un momento all'altro». (4-10036)

FIORI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che a pagina 923 del *libro bianco* pubblicato dal Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo sulle attività dal 1981 al 1984 sono indicate 201 ditte che hanno realizzato studi, progettazioni e programmi — quali somme siano state spese complessivamente e singolarmente per tali attività, quali somme siano state impegnate anche per i prossimi tre anni e quanti degli studi, dei progetti e dei programmi realizzati abbiano avuto attuazione o siano in corso di esecuzione. (4-10037)

TORELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso

il Governo degli Stati Uniti ha deciso di applicare un dazio dal 25 al 10 per cento sul valore di fatturazione della pasta alimentare importata dall'Italia, contro l'attuale 1 per cento

il carattere punitivo della decisione — tanto più emblematico in quanto proviene dagli Stati Uniti, nazione assertrice (a parole?) del libero scambio — anche in considerazione che le esportazioni italiane di pasta rappresentano appena il 3,5 per cento del mercato statunitense di codesto prodotto e, per l'industria italiana, l'esportazione di pasta in quel paese

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

ha un valore di 42 miliardi di lire annue —:

quale atteggiamento intende assumere nei confronti del Governo degli Stati Uniti per tutelare il lavoro e gli interessi dell'Italia e quali iniziative ha in animo di proporre ai *partner* della Comunità economica europea per affermare, con una auspicabile posizione comune, il rifiuto della politica protezionistica messa in atto dagli Stati Uniti. (4-10038)

PATUELLI. — *Ai Ministri della marina mercantile e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che

una recente mareggiata ha quasi completamente distrutto gli arenili di Bellaria e di Misano;

da circa tre anni l'ufficio del Genio civile per le opere marittime di Ravenna ha fatto un progetto per la realizzazione di una scogliera frangiflutti per la difesa dei predetti arenili e che tale progetto è rimasto privo di seguito a causa di lungaggini burocratiche —:

in quali tempi si intenda realizzare la predetta opera a difesa degli arenili di Bellaria e di Misano in modo da evitare ulteriori irreparabili danni alle attività turistiche della zona. (4-10039)

PATUELLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere — premesso che durante una recente mareggiata, che ha determinato l'affondamento vicino al porto di Rimini di un peschereccio, è stata messa in luce la grave insufficienza delle strutture e dei mezzi di salvataggio a disposizione della Capitaneria di porto di Rimini —:

se non si ritenga indispensabile potenziare i mezzi a disposizione della predetta Capitaneria anche in vista della ormai avviata stagione turistica che tradizionalmente comporta un notevole afflusso di natanti da diporto. (4-10040)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il 20 giugno 1985 a Roma in via Scintu è stato sgomberato, con l'uso della forza pubblica, un palazzo, ex Caltagirone occupato dal comitato di lotta Contardo Ferrini-via Galli per protestare contro i ritardi del comune nell'assegnazione delle case e contro gli sfratti per finita locazione;

la stessa questura di Roma, in occasione di un altro sgombero, ha sottolineato l'inutilità dell'intervento delle forze di polizia per la questione casa —:

se non ritiene inutile e dannoso l'uso delle forze di polizia, che possono rispondere al bisogno e alla necessità di case solo in termini repressivi e non certamente risolutori;

se non ritiene di dover bloccare ogni intervento poliziesco, lasciando alla dialettica politico-sociale la risoluzione del dramma casa. (4-10041)

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCELLA, RUTELLI, STANZANI GHEDINI e TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali autorità giudiziarie abbiano rilasciato i permessi e i nulla-osta per l'intervista del settimanale *L'Espresso* a Pandico;

quali iniziative il ministro abbia preso per accertare che non sia stato violato nell'intervista il segreto istruttorio, e in particolare per accertare:

1) se le dichiarazioni rilasciate dal giornalista de *L'Espresso* fossero precedentemente state rilasciate a magistrati inquirenti;

2) in caso affermativo, come mai non siano state trasferite al processo in corso a Roma che ha come principale imputato l'attentatore del Papa; e in caso negativo, come mai l'improvviso e tardivo ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

torno di memoria di Pandico, sia stato affidato alle confidenze di un giornalista anziché ai magistrati. (4-10042)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se corrisponde al vero che:

in provincia di Taranto sono stati costruiti, con finanziamenti pubblici, stabilimenti cooperativi rimasti inoperosi e precisamente: a) COPROLAT con sede a Taranto sulla strada statale Jonica; b) Centrale ortofrutticola jonica con sede a Massafra in via Appia, 7; c) Distilleria sociale con sede a Grottaglie strada per Montemesola chilometro 5,5 (salvo un rigurgito di attività immediatamente precedente le elezioni amministrative del 12 maggio); d) Frigomacello con sede a Massafra nei pressi dello stabilimento Dreher;

detti stabilimenti non hanno mai lavorato con grave danno dell'agricoltura provinciale e, cionostante, hanno richiesto ed ottenuto finanziamenti pubblici per ampliamenti chiaramente non necessari;

l'intero Servizio cooperazione della Direzione provinciale ERSAP, cui compete l'istruttoria delle pratiche per la realizzazione o l'ampliamento delle strutture cooperative, sarebbe affidato a personale senza titoli e competenza specifici;

nello stesso tempo i tecnici agricoli nella Direzione provinciale ERSAP di Taranto vengono impiegati in compiti amministrativi spesso banali e mortificanti;

la maggior parte dei dipendenti ERSAP del Servizio cooperazione recentemente sarebbero stati promossi dirigenti (livello 9°) e precisamente: signor Pio Surico, signor Russo Franco, signor Scialpi Luigi, ragioniere Nacci Mario, perito industriale Marangione Aldo, quest'ultimo nominato capo del nucleo di sviluppo di Martina Franca;

nelle cooperative controllate dall'ERSAP, spesso vengono nominati amministratori o sindaci uomini politici (ragioniere Bruno Pignatelli, presidente dell'ente provinciale per il turismo; avvocato Nicola Tagliente, consigliere di amministrazione dell'ERSAP tutti collaboratori dell'ex assessore regionale all'agricoltura dottor Angelo Monfredi);

i dipendenti dell'ERSAP che esercitano funzioni di presidenti dei collegi sindacali delle cooperative godrebbero contemporaneamente, oltre che del trattamento di missione per le dovute visite, anche di emolumenti a carico delle cooperative.

Si chiede inoltre di sapere quali interventi il ministro intende effettuare presso la regione Puglia, qualora quanto sopra riferito risponda al vero, per arrestare immediatamente questa situazione e perseguire i responsabili sul piano amministrativo e penale. (4-10043)

CHERCHI, MACCIOTTA, MACIS, BIRARDI E COCCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se non reputi opportuno un urgente intervento presso la SAMIM spa, perché le risorse della miniera di Montevecchio (Cagliari) vengano messe in coltivazione e trattate nell'impianto esistente *in loco*;

se esistano ed eventualmente quali siano i programmi dell'ENI finalizzati a colmare i pesanti tagli occupazionali provocati dal ridimensionamento dell'attività mineraria nel Guspinese. (4-10044)

BASSANINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, per i beni culturali e ambientali e per l'ecologia.* — Per sapere - premesso che

la sezione di Olbia del WWF ha denunciato che starebbero per essere abbattute, nel comune di Monti, in provincia di Sassari, circa 3500 querce da sughero, su una superficie di venti ettari, per impiantare una coltivazione di kiwi;

l'ispettorato forestale di Tempio Pausania avrebbe già dato parere favorevole a questo taglio e l'amministrazione regionale starebbe attendendo il parere dell'ispettorato agrario provinciale di Sassari per procedere al finanziamento del progetto —:

se sono a conoscenza di questa vicenda;

se l'ispettorato distrettuale forestale ha valutato in modo attento, prima di concedere il parere favorevole, le conseguenze del taglio sulla fauna selvatica e sulla flora spontanea;

se non ritengono che potrebbe apparire incoerente, ed avere conseguenze negative sull'opinione pubblica, autorizzare e incoraggiare con un pubblico finanziamento, il taglio di 3500 querce da sughero in una zona dove ogni anno vengono sostenuti grandi sforzi per combattere gli incendi boschivi. (4-10045)

BASSANINI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere:

se è a conoscenza che a Roma, in località Portuense, è già stato parzialmente sepolto, e sta per esserlo totalmente, con terra di riporto, un antico bosco detto degli Arvali, dal nome del vetusto collegio sacerdotale;

se hanno preso o intendono prendere provvedimenti per la salvaguardia di questo bosco e del vicino tempio degli Arvali. (4-10046)

BASSANINI. — *Ai Ministri dell'interno e per l'ecologia.* — Per sapere — in relazione alla vicenda della realizzazione di edifici a Roma, all'interno del parco ex-Piccolomini, che ha suscitato vive proteste da parte delle associazioni ambientaliste e degli abitanti dei quartieri circostanti — se corrispondono al vero le voci circolate ultimamente, secondo le quali il Ministero dell'interno starebbe conducendo una trattativa con la società CONSEA per l'acqui-

sto di tali costruzioni, al fine di destinarle a propri uffici.

Si sottolinea l'opportunità che il parco stesso, che costituisce un affaccio su San Pietro e su Roma di incomparabile bellezza, venga per contro destinato alla libera fruizione dei cittadini. (4-10047)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere in Assemblea le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno;

avuto riguardo al fatto che il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno avrebbe dovuto riferire ministero per ministero, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e il loro stato di attuazione — essendo stato richiesto al riguardo in V Commissione della Camera —:

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari sul territorio nazionale;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

come pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi ordinari che nel Mezzogiorno si sarebbero dovuti realizzare;

che cosa significhi quanto dichiarato alla V Commissione della Camera in data 12 giugno 1985 allorché ha sottolineato « le difficoltà di procedere a forme di coordinamento dell'intervento ordinario stante la nota incomunicabilità esistente tra i dicasteri » e come intende rimuovere tale sconcertante « incomunicabilità », al fine della efficacia della propria azione.

(4-10048)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, dicastero per dicastero, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geo-

grafica delle risorse e delle iniziative, e il loro stato di attuazione;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il dicastero avrebbe dovuto controllare affinché negli ultimi dieci anni fossero programmate e definite in misura omogenea sul territorio nazionale.

(4-10049)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle iniziative - e del loro stato di attuazione - in carico al suo dicastero;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni. (4-10050)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della

insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10051)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10052)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle iniziative - e il loro stato di attuazione - in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni. (4-10053)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO,

SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative - e del loro stato di attuazione - in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni. (4-10054)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

nario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative - e il loro stato di attuazione - in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni al pari che nella restante parte del territorio nazionale. (4-10055)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario

medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative - e il loro stato di attuazione - in carico al suo dicastero sul territorio italiano;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni, al pari che nel resto del territorio nazionale. (4-10056)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10057)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e

colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10058)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10059)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per com-

parto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10060)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10061)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10062)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flus-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

si di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10063)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10064)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10065)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10066)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro*

per i beni culturali ed ambientali. — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10067)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le pro-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

poste di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative — e del loro stato di attuazione — in carico al suo dicastero;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno il suo dicastero avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10068)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario

medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno —:

quali sono, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative a carattere generale — e il loro stato di attuazione — per quanto di sua competenza (eccezion fatta per sprechi relativi a singoli fatti);

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto realizzare.

(4-10069)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere —

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative - e il loro stato di attuazione - coordinate sotto la sua responsabilità;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto realizzare negli ultimi dieci anni.

(4-10070)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e

colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, dicastero per dicastero, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative - e il loro stato di attuazione - di cui si sia fatto carico nei rapporti con il Parlamento;

quali siano le cause invece della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto nei rapporti con il Parlamento chiedere che fossero realizzati negli ultimi dieci anni. (4-10071)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle iniziative - e il loro stato di attuazione - di sua competenza;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto realizzare. (4-10072)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per conoscere -

premessi che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, regione per regione, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica del-

le risorse e delle iniziative - e il loro stato di attuazione - di cui si sia fatto carico nello svolgimento del suo ruolo;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi su scala regionale nel territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione tra le regioni dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbero dovuto realizzarsi negli ultimi dieci anni.

(4-10073)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per conoscere -

premessi che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle iniziative - e il loro stato di attuazione - di sua competenza;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi ordinari di competenza sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto realizzare. (4-10074)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO, TRINGALI E VALENSISE. — *Al Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere -

premesso che nel momento nel quale la Camera si accinge a discutere le proposte di riforma dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e il dibattito culturale e politico ha assunto la unanime consapevolezza che l'intervento straordinario medesimo ha assunto un ruolo sostitutivo anziché aggiuntivo a quello ordinario, non distribuitosi quantitativamente e territorialmente in misura omogenea rispetto al resto dell'Italia, al Sud, occorre comprendere in modo compiuto quali ne siano le ragioni allo scopo di rimuovere ostacoli e colpire responsabilità che non hanno finora consentito, nel permanere del divario Nord-Sud, l'effetto sinergico del duplice intervento, ordinario e straordinario nel Mezzogiorno -:

quali siano, capitolo di bilancio per capitolo di bilancio, comparto per comparto, i dati relativi alla distribuzione quantitativa e geografica delle risorse e delle iniziative comunitarie - e il loro stato di attuazione - coordinate sotto la sua responsabilità;

quali siano le cause della mancata uniforme distribuzione, allo stato delle cose, degli interventi comunitari sul territorio nazionale;

come si pensi di rimuovere gli ostacoli e di colpire le responsabilità della insufficiente omogenea distribuzione dei flussi di spesa e degli interventi che nel Mezzogiorno avrebbe dovuto coordinare.

(4-10075)

GAROCCHIO, PORTATADINO E LA RUSSA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

risulta agli scriventi quanto segue: la società a responsabilità limitata Montanari Orlando trasporti postali, in Sarnano (Macerata), appaltatrice per trattativa privata (con compenso di circa 500.000.000 di lire) del servizio procaccia del comune di Macerata:

a) dovrebbe impiegare secondo contratto 16 unità lavorative, al contrario ne occupa sistematicamente molte di meno;

b) per un periodo di tempo non breve tre unità lavorative sarebbero state poste in cassa integrazione (si ricorda che trattasi di contratto con lo Stato);

c) uno degli impiegati posti in cassa integrazione sarebbe stato impiegato dalla stessa società nel comune di Pordenone durante il periodo di cassa integrazione;

d) il sottoimpiego di mano d'opera costringe gli impiegati ad orari di lavoro inaccettabili: in pratica si sarebbe di fronte allo « straordinario obbligatorio »;

e) nel dicembre dell'anno 1984, in previsione della scadenza del contratto al 31 dicembre, venne indetta una gara alla quale parteciparono dodici concorrenti che presentarono le offerte in buste sigillate. Il giorno 15 dicembre, data fissata per l'apertura delle buste, risulta che organi del Ministero con semplice comunicazione telefonica, ordinarono di soprassedere alla apertura delle buste e di riaffidare, quindi, alla citata ditta Montanari Orlando, il servizio sino al 3 aprile 1985. Al termine di tale periodo nuova trattativa

privata e nuovo affido alla Montanari Orlando, per un quinquennio, del servizio. Si noti il sistematico ricorso alla trattativa privata per un appalto che si aggira sui 500.000.000 di lire di costo per lo Stato e, per un servizio pubblico totalmente insoddisfacente;

f) la società Montanari sarebbe stata autorizzata ad eseguire il servizio con una propria organizzazione. La società, forte di tale autorizzazione, impiegherebbe giornalmente, come già detto al punto a), non più di 10 unità, appunto in aperto contrasto con quanto disposto dal modello 36 di esecuzione del servizio che prevede un impiego giornaliero di 16 unità; ne consegue che, normalmente, la stessa singola unità in servizio deve svolgere la doppia mansione di guida del mezzo e consegna dei pacchi a domicilio. Ora, non va dimenticato che il pagamento di un canone di circa 500.000.000 di lire si giustifica soprattutto, in relazione a 16 unità lavorative, unità che invece la società sembra appunto non impiegare —:

ravvisando nel comportamento della società Montanari — ove le notizie in possesso degli interroganti succintamente esposte, fossero vere — continui e sistematici illeciti ai danni dei lavoratori, della popolazione e dello Stato, quali provvedimenti si intendano assumere per verificare la veridicità delle notizie fornite e, quindi, in caso positivo per porre fine ad una situazione intollerabile. (4-10076)

PROIETTI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica, delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che

l'azienda Vanossi Sud (Rieti) (50 per cento capitale INSUD, 50 per cento capitale Merlin Gerin) ha stabilito unilateralmente un vero e proprio illegale rapporto di cottimo duramente contestato con ripetute iniziative di lotta e con azioni legali dai lavoratori;

alle lotte la direzione aziendale ha risposto rifiutando ogni confronto e tagliando arbitrariamente i salari;

l'intransigenza ha avuto una sua verifica anche in occasione del tentativo di mediazione operato dall'Ufficio del lavoro di Rieti allorché l'azienda si è rifiutata di aderire all'ipotesi di accordo sul quale le organizzazioni sindacali unitariamente avevano dichiarato l'assenso;

la Vanossi Sud ha ottenuto finanziamenti dalla Cassa per il Mezzogiorno in merito ad un progetto nel quale avrebbero dovuto trovare posto 200 lavoratori a fronte dei 92 assunti a tutt'oggi —:

quali iniziative intendano prendere:

perché l'azienda a partecipazioni statali, che è nata con finanziamenti pubblici, assicuri almeno il rispetto minimo delle norme contrattuali;

perché la Vanossi Sud sia chiamata a muoversi su una linea di corretta dialettica sociale;

perché tale azienda assicuri tutte le garanzie in merito ai livelli occupazionali per i quali ha ottenuto i finanziamenti nel rispetto dei tempi previsti. (4-10077)

RIGHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

molte aziende operanti a livello nazionale e specialmente nel Veneto ed in provincia di Vicenza sono da anni penalizzate e danneggiate dai ritardi nel rimborso del credito d'imposta ed in particolare dell'IVA;

ciò immobilizza notevoli risorse le quali vengono sottratte all'attività produttiva creando un pesante ed eccessivo onere finanziario che si ripercuote negativamente sulle economie aziendali;

ciò indebolisce e talvolta pregiudica il grado di competitività, specie per quelle operanti sui mercati esteri;

i tempi di rimborso si sono notevolmente e progressivamente allungati andan-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

do ben oltre a quanto previsto dalle stesse norme di legge, compresa la non liquidazione degli interessi dovuti;

tale situazione è imputabile anche all'inadeguatezza dei mezzi e del personale rispetto all'aumento delle pratiche —:

quali urgenti provvedimenti intende assumere per rimuovere le cause di questa grave situazione e se ritenga altresì di agire tempestivamente anche a livello normativo al fine di evitare il sorgere stesso del credito di imposta (specie se in misura rilevante) e di porre più attenzione alle aliquote e di dare maggiore efficienza alle strutture operative. (4-10078)

COLONI. — *Ai Ministri degli affari esteri e per i beni culturali ed ambientali.* — Per conoscere — premesso che

nella località Elleri del comune di Muggia (provincia di Trieste) sono in corso importanti scavi archeologici nelle immediate vicinanze dalla linea confinaria con la Jugoslavia;

analoghe ricerche sono in corso in territorio jugoslavo trattandosi di un unico monumento archeologico —:

quali iniziative intendono assumere per verificare la possibilità di una cooperazione italo-jugoslava completando le ricerche archeologiche sulla stessa fascia confinaria e predisponendo una valorizzazione comune di un'area di alto valore storico ed artistico. (4-10079)

FABBRI E MINOZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza della seria e preoccupante situazione determinatasi nella cooperativa « Nuova Comunità » che avrebbe dovuto ultimare 130 alloggi nel Piano di zona L. 167 a Maliseti di Prato e che tali costruzioni non sono state ancora completate per essere consegnate ai legittimi assegnatari, nonostante che i lavori siano

iniziati nel 1980, avendo essi, oltretutto, già versato alla cooperativa oltre 3 miliardi di lire;

se risponde a verità quanto denunciato da 80 soci della cooperativa « Nuova Comunità » che da oltre 5 anni non viene convocata l'assemblea dei soci, neppure quella prevista per statuto, e che l'ultimo bilancio depositato presso la cancelleria commerciale del tribunale di Firenze risulta essere quello del 1979, per di più approvato in un'Assemblea di 17 soci su 130 senza che molti aventi diritto avessero ricevuto convocazione alcuna;

quali provvedimenti, anche di carattere straordinario, intende assumere per garantire: il completamento delle abitazioni; l'assegnazione delle abitazioni ai soci aventi diritto; la piena e corretta funzionalità della cooperativa secondo le norme di legge e gli statuti vigenti. (4-10080)

ANDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se rispondono al vero le voci secondo le quali la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Palermo intende sopprimere le corse dei treni lungo la linea Taormina-Randazzo nel periodo giugno-settembre.

Premesso che sarebbe palesente ingiusto privare le popolazioni dei paesi dell'Alcantara del solo mezzo di trasporto pubblico di cui si avvalgono e altresì che in questo periodo si recherebbero danni gravissimi all'economia della zona dell'Alcantara scoraggiando i tradizionali flussi turistici che si dirigono verso queste zone nel periodo estivo, si chiede di sapere quali provvedimenti intende prendere per prevenire eventuali iniziative del Compartimento di Palermo dirette a sopprimere le corse dei treni nella tratta sopracitata. (4-10081)

GUERRINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave condizione di intimidazione nella quale si vorrebbe costringere la convivenza civile e democratica nel comune

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

di Filotrano (Ancona) ad opera di squalidi teppisti fascisti. Nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 giugno è stata infatti sfondata la porta della Sezione del PCI, sono stati compiuti all'interno della sezione atti vandalici e sono state realizzate scritte minacciose. Occorre inoltre tenere nel debito conto che il ricordato episodio non è isolato, ma viene ad aggiungersi ad altri atti teppistici verificatisi negli anni trascorsi prima nei confronti delle banche del PCI e del PSI - i cui responsabili sono stati di recente condannati a sei mesi di reclusione, con i benefici della condizionale - poi con l'incendio doloso appiccato nottetempo al palco della festa de *l'Unità*.

Si chiede quindi di conoscere quali iniziative il ministro intenda prendere per assicurare i democratici filotranesi e per assicurare alla giustizia quanti ancora oggi credono di sovrapporre alla Costituzione repubblicana l'aggressione e l'intimidazione; si chiede infine di sapere se i responsabili dell'ordine pubblico della provincia di Ancona e delle Marche non ritengano di dover considerare in maniera particolarissima la situazione di questo comune, anche mediante un eventuale aiuto alla lodevole ma insufficiente azione dei carabinieri di Filotrano. (4-10082)

FACCHETTI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per conoscere:

per quali motivi nella recente delibera CIPE attuativa della legge n. 118 del 1985 la qualifica di « aree ad alta tensione abitativa » sia stata estesa ad altri 407 comuni, in aggiunta ai già circa 400 ricompresi nelle precedenti deliberazioni del CIPE del 22 febbraio 1980 e 29 luglio 1982;

per quali motivi, in particolare, in tale elenco di comuni considerati di « alta tensione abitativa », sia ricompreso un grandissimo numero di comuni nei quali - ai sensi dell'articolo 26, secondo comma, della legge n. 392 (equo canone - non trovano neppure applicazione i disposti di

tale ultima legge, per essere i comuni stessi con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti;

quali siano stati quindi i criteri oggettivi seguiti dal CIPE per la eventuale formulazione del detto elenco di comuni, e se, in ogni caso, non si ritenga che un così smisurato allargamento dell'area di intervento dei pubblici finanziamenti, ex articoli 3 e 4 della legge n. 118 del 1985 (per costruzione o acquisto di case per gli sfrattati), non aumenti ancora una polverizzazione degli stessi, favorendo assegnazioni basate più su criteri politici clientelari che su reali ed oggettive necessità, a tutto detrimento di quegli agglomerati urbani metropolitani nei quali realmente persiste un notevole squilibrio fra numero di abitazioni censite e nuclei familiari residenti, e nei quali quindi sarebbe doveroso concentrare l'utilizzazione delle non rilevanti risorse disponibili;

se il CIPE, nelle sue determinazioni, abbia tenuto nella dovuta considerazione il contenuto del documento ufficialmente reso noto dal Ministero dell'interno nell'aprile scorso (osservatorio sugli sfratti), dal quale risulterebbe documentalmente provato che la situazione sfratti nel nostro paese è, fortunatamente, tutt'altro che drammatica, quale da ambienti interessati la si vorrebbe far apparire. Se quindi una enfattizzazione del problema sfratti, quale emergerebbe dalla citata deliberazione, non sia in contrasto stridente con la politica governativa ripetutamente annunciata, che si vorrebbe proporre una graduale normalizzazione della situazione locativa in Italia. (4-10083)

MENNITTI, CIOCIA, SARLI E MARZO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere - premesso che

l'associazione sportiva Buen Café Brindisi ha disputato il campionato nazionale di serie C/1 di pallacanestro, girone D, vincendo 27 delle 30 gare della prima fase, concludendolo al primo posto in classifica, con otto punti di vantaggio sulla se-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

conda classificata, dodici sulla terza e sedici sulla quarta (prime quattro classificate ammesse ai *play off* per la promozione in serie B);

la stessa AS Buen Cafè ha successivamente vinto sul campo due delle tre gare dei *play off*;

l'associazione sportiva Gioventù Monte di Procida (quarta classificata nella prima fase) ha prodotto ricorso avverso il risultato della ultima decisiva gara dei *play off* (conclusasi a favore del Buen Cafè) appellandosi ad irregolarità dovute al mancato funzionamento delle apparecchiature elettroniche di segnalazione dei 30", circostanza che gli arbitri avevano risolto attuando un adeguato sistema di segnalazione a voce ed avendo pertanto ritenuto che sussistevano tutte le condizioni perché la gara avesse regolare svolgimento;

la Commissione giudicante nazionale della FIP, in parziale accoglimento del ricorso, aveva disposto la ripetizione della gara;

la Corte federale della stessa FIP, in accoglimento totale dell'ulteriore ricorso della AS G. Monte di Procida e rigettando quello proposto dalla AS Buen Cafè Brindisi, ha disposto la omologazione del risultato di 2 a 0 a favore del Monte di Procida;

la decisione inappellabile della CF sovverte ogni principio di giustizia, sia sportiva che ordinaria, addebitando oggettivamente ad una società (l'AS Buen Cafè Brindisi) le più gravi responsabilità in ordine ad un evento documentatamente verificatosi « per cause di forza maggiore » e penalizzandola *in toto* per le decisioni degli arbitri, ritenute non perfettamente conformi al regolamento;

infine, la decisione della CF è totalmente difforme (nello spirito, nella sostanza e negli effetti) al provvedimento adottato dalla stessa FIP in occasione della disputa della gara di campionato Monte di Procida-Buen Cafè Brindisi del 17 novembre 1984, con cui fu disposto la ri-

petizione della stessa gara a causa dell'inefficienza dei tabelloni elettronici di segnalazione e della impossibilità (in effetti mai dimostrata) di rimetterli per tempo in efficienza e di reperire altro campo di gioco -;

se non ritenga necessario ed indifferibile intervenire per salvaguardare gli interessi economici delle società e quelli sportivi e morali di intere comunità. La formula dei *play off* (come rilevato dalla maggior parte degli esperti e dei tecnici e dalla totalità dei dirigenti sportivi) applicata ai vari campionati di pallacanestro, anche minori, rappresenta una grave struttura che altera profondamente gli autentici valori tecnici e sportivi, determinandone a volte (come nel caso innanzi esposto) un totale ed ingiusto sovvertimento;

se non ritenga necessario intervenire per chiarire come possa essere applicato il regolamento in maniera così clamorosamente difforme per due casi analoghi, producendo conseguenze e danni gravissimi, se non irreparabili, a carico di una società che ha profuso ingenti mezzi finanziari e si vede defraudata del risultato sportivo regolarmente e meritatamente conseguito sul campo. (4-10084)

BADESI POLVERINI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento CEE n. 219 prevede iniziative a sostegno delle zone investite dalla crisi occupazionale conseguente alle ristrutturazioni dell'industria tessile;

la provincia e la Camera di commercio di Como hanno avviato un lavoro di raccolta di progetti e proposte per l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla CEE;

ogni progetto è però destinato a rimanere inattuato in assenza di un decreto ministeriale che fissi le procedure per l'attuazione del regolamento della CEE -;

se non ritenga che occorra procedere tempestivamente all'emanazione di

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

tale decreto perché gli stanziamenti vadano a buon fine tenendo conto del fatto che ulteriori ritardi potrebbero renderli in parte inutilizzabili, aggravando ulteriormente una situazione resa già pesante dalla disoccupazione in atto in un settore-chiave della provincia di Como. (4-10085)

AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del comunicato emesso dalla sezione di Reggio Calabria dell'Associazione magistrati relativo alle vicende del processo in corso davanti alla I Corte d'assise di Palmi a carico di oltre 60 imputati. In tale comunicato si definisce « un attacco alle istituzioni » la revoca del mandato ai propri difensori da parte degli imputati a seguito delle minacce e degli insulti impunemente rivolti dal pentito Giuseppe Scriva ad alcuni dei difensori stessi;

se sia a conoscenza delle espressioni insultanti rivolte dal pubblico ministero in udienza (vili e cialtroni) nei confronti degli avvocati nominati d'ufficio, taluno dei quali assolutamente estraneo all'esercizio della professione penale e da poco iscritto all'Albo dei procuratori;

se ritenga che sia concepibile che l'Associazione magistrati si pronunzi su vicende riguardanti un processo in corso nella stessa sede giudiziaria in cui è istituito l'organo dell'Associazione che esprime tale pronunzia;

se non ritenga infine che l'aver posto, tale comunicato dell'Associazione, sullo stesso piano i fatti sopra indicati con il gravissimo attentato in danno dell'abitazione di uno dei difensori di ufficio, che aveva accettato il mandato e non aveva neppure vista accolta la sua istanza per un termine a difesa, non rappresenti una gravissima ipoteca consociativa posta dalla magistratura locale su future delicatissime decisioni cui può e deve essere chiamata. (4-10086)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è a conoscenza della scandalosa — e pericolosa — situazione in atto all'ex autostazione di Latina nel cui edificio sono ospitati attualmente importanti e frequentatissimi uffici pubblici (quali il Provveditorato agli Studi, l'EPT, alcuni servizi della USL-3, il CORECO, ecc.) e dove le condizioni igieniche sono incredibilmente degradate come centinaia di persone quotidianamente constatano e come da molto tempo — ma invano — molti denunciano. Il più recente esposto è stato avanzato al sindaco e al presidente della USL-3 dal consigliere comunale avvocato Giuseppe Caldarini e ampiamente riportato dalla *Gazzetta di Latina*, che lo commenta definendo l'ex autostazione un autentico « monumento alla sporcizia »;

dunque, se non si intenda intervenire per evitare che al centro di una così bella città — che ha festeggiato di recente la sua fondazione, fra il plauso di decine di architetti ed urbanisti stranieri — si continui a verificare un simile sconcio;

dato che fra gli altissimi cespugli « sorti » nella parte superiore sono segnalati perfino rettili di varie specie e in quella sotterranea si vanno moltiplicando i topi, acque putride e montagne di rifiuti. (4-10087)

RAUTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che

con interrogazione n. 4-07490 lo scrivente chiedeva conto del ritrovamento a Karkov, in Russia, dell'unica copia del film italiano « Il Granatiere Rollan », secondo quanto aveva rivelato l'Agenzia *Telex-Press* di F.M. D'Asaro;

con risposta in data 31 maggio 1985 il sottosegretario agli esteri Corti precisava, fra l'altro, che l'ambasciata italiana in Mosca « ha comunicato che l'ente cinematografico di Stato sovietico Gaskino ha formalmente escluso di disporre della pellicola in parola » —;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

come si concilia tale comunicazione con quanto pubblicato il 17 gennaio scorso dall'agenzia di stampa dell'URSS a Roma *La Novosti* - n. 7; rubrica « Vita Culturale », pagina 8 - che ha dato notizia dettagliata del ritrovamento del film in questione « in una cantina abbandonata di Karkov », insieme alle pellicole di un'opera del regista americano David Griffith, al film inglese « Raggi incantati » e ai film americani « Nessuno può farla a Poxon » e « Abbasso gli alcolizzati ». La *Novosti* precisava infine: « Tutti questi film sono stati donati ai fondi della Gasfilm, l'ente cinematografico di Stato dell'URSS;

dunque se non si intende impegnare la nostra Ambasciata in un'opera più seria di ricerca e di recupero che trova origine - come detto - da notizie ufficiali di fonte russa. (4-10088)

RAUTI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia secondo la quale alcuni tra i maggiori istituti di credito tra cui il Banco di Santo Spirito avrebbero deciso di sospendere progressivamente l'utilizzazione delle guardie giurate nella vigilanza esterna delle proprie dipendenze;

quali misure si intendano adottare per tutelare l'incolumità fisica dei lavoratori bancari, messa improvvisamente a repentaglio dalla citata linea di tendenza e per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali delle decine di migliaia di lavoratori occupati nel settore della vigilanza. (4-10089)

RAUTI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere:

se è a conoscenza della denuncia presentata in questi giorni alla USL4, della provincia di Latina contro i comuni di Pontinia e di Sabaudia che - secondo l'associazione ecologica « Garofano verde » sarebbero responsabili dell'altissimo tasso di inquinamento del fiume Sisto, le cui acque - come hanno denun-

ciato le cronache e le radio locali - sono in questo periodo stracolme di immondizie e di carogne di animali;

altresì se intende intervenire e - almeno - quali provvedimenti urgenti intende adottare, visto che le acque di questo fiume vengono ancora, qua e là, prelevate a scopi di irrigazione agricola. (4-10090)

RAUTI E MACERATINI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

i reali motivi che si frappongono alla ripresa produttiva della cartiera R.D.M. di Isola del Liri (Frosinone), posto che per la stessa esistono le più favorevoli condizioni finanziarie, operative e di mercato, al punto che, già nel 1983, autorevoli personaggi come gli onorevoli Andreotti ed Evangelisti dettero pubblico e reclamizzato preannuncio che quell'opificio avrebbe ricominciato a lavorare « di lì a qualche giorno »;

altresì i motivi dei continui ritardi nel pagamento della cassa integrazione ai trecento lavoratori della C.R.D.M. (4-10091)

MUSCARDINI PALLI E SERVELLO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se corrisponde al vero che ogni anno in Italia si registrano più di 20 mila decessi per cirrosi al fegato, e quali provvedimenti di tipo preventivo sono stati messi in atto per evitare che le epatiti si tramutino in epatiti croniche e se non sia il caso di impedire negli esercizi pubblici la vendita di super alcoolici ai minori di anni 18 in considerazione del notevole aumento dell'uso dell'alcool da parte dei giovani e del conseguente aumento di malattie del fegato. (4-10092)

MATTEOLI. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere - premesso che

nel comune di Rosignano Marittimo (Livorno) trovasi il centro turistico di Castiglioncello che ha subito negli ultimi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

anni una trasformazione turistica a causa di una lunga serie di scelte sbagliate operate sia dal comune, sia dalla regione Toscana e che ciò ha determinato la frequentazione di villeggianti appartenenti a ceti non abbienti ed un calo anche da un punto di vista numerico;

L'Azienda autonoma soggiorno e cura continua a pretendere l'imposta di soggiorno da chi prende alloggio, sottoscrivendo un contratto di locazione transitorio di appartamento ammobiliato per uso vacanze -;

se non ritengono che il regio-decreto-legge 24 novembre 1938 n. 1926, che fissava l'imposta di soggiorno, non sia stato superato da una serie di normative che nella sostanza esonerano coloro che prendono alloggio in forma transitoria in camere ammobiliate (ex affittacamere) dal pagamento dell'imposta di cui sopra;

se è vero che l'imposta di soggiorno, per coloro che si trovano nelle condizioni sopradescritte, non viene più pretesa in quasi tutte le parti di Italia.

(4-10093)

TREMAGLIA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere, se è normale o come si spiega il fatto che una raccomandata con ricevuta di ritorno, spedita da Roma il 22 febbraio 1985 con il n. 1139 giunta a Bracciano (Roma) il 25 febbraio 1985, sia stata restituita al mittente il 29 aprile 1985 senza alcuna motivazione da parte del portalettore. (4-10094)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia a conoscenza dei motivi per i quali alcuni esposti penali e querele di cittadini di Grottammare (Ascoli Piceno) contro il vicesindaco per indebite ingerenze in tutte le cooperative edili locali, non trovano ancora accoglimento presso la competente Procura della Repubblica di Fermo.

Considerato che ad un primo esposto-denuncia del 1981 e ad alcune querele,

dopo la formale richiesta di revisione contabile e l'estromissione per « morosità », di un socio di una cooperativa manovrata da un assessore comunale, vicesindaco del paese, in cui veniva documentata, tra l'altro, l'esistenza: di verbali di autorinnovi di cariche nel consiglio di amministrazione, senza alcuna convocazione assembleare; del deposito di falsi bilanci e verbali, per ottenere mutui pubblici agevolati; di conteggi di inesistenti planimetrie, a giustificazione di macroscopiche lievitazioni di prezzo; di « carte » firmate dal direttore dei lavori che si dichiarava estraneo; di una clamorosa dissociazione dello stesso vicepresidente del consiglio di amministrazione che si era spontaneamente costituito in giudizio, accusando il vicesindaco e gli altri due membri del consiglio stesso, ne faceva seguito un altro del 1983.

Ad esporre denuncia erano in cinque, tra cui il presidente del consiglio di amministrazione e il presidente del collegio sindacale, soci di un'altra delle cooperative patrocinate dal vicesindaco e appaltate alla solita impresa, ancora senza regolare gara. Le accuse questa volta andavano: dalla riscossione da parte del vicesindaco in persona, nella propria abitazione, sede ufficiale di cooperative, di quote sociali per svariati milioni; alla manomissione di libri societari, consistente nella stesura di altri falsi verbali di rinnovi di cariche, da parte del presidente della prima cooperativa, autore materiale di tutti i falsi del primo esposto; dalle manovre messe in atto dal vicesindaco per consentire il passaggio del mutuo agevolato dalla cooperativa all'impresa; al mancato rispetto del contratto; dalla costruzione, col finanziamento assegnato all'impresa, di un numero di alloggi superiore al previsto; alla vendita, quasi totale degli stessi, a privati e a prezzi di libero mercato, doppi cioè di quelli promessi; dalla distruzione delle ricevute attestanti il lievitato costo reale, pretesa prima della consegna delle chiavi; all'appropriazione indebita.

Alla conseguente istanza di riunione dei due esposti, per analogia dei fatti ed

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

implicazione delle stesse persone nei medesimi, si procedeva invece, su proposta del sostituto procuratore della Repubblica di Fermo, a cui erano stati affidati entrambi i casi, alla archiviazione del primo esposto, senza che venissero fornite risposte, al di là di un riconoscimento di « falso ideologico in scrittura privata », a precise querele, né tantomeno che venissero convocati dal magistrato inquirente i principali protagonisti, le cui accuse, data la loro entità, se infondate, avrebbero dovuto coinvolgere gli esponenti.

Archiviata la documentazione allegata tendente ad evidenziare l'intesa tra il vicesindaco e l'impresa, appaltatrice non solo di tutte le cooperative edilizie, ma di molti lavori per conto del comune di Grottammare, tutti « a trattativa privata ».

Archiviata anche una delibera di Giunta municipale, allegata al primo esposto, con cui la solita impresa poteva iniziare (e poi anche concludere) la costruzione dei loculi cimiteriali, a partire dalla erezione di un muro di recinzione, per un ammontare conclusivo superiore al miliardo e mezzo di lire. Sulla nullità della delibera in questione aveva convenuto lo stesso sostituto al momento del deposito in procura ma sul ripensamento del quale non veniva fornita alcuna spiegazione.

Da qui l'invio di ulteriore documentazione, comprovante un falso in atto pubblico e la presentazione di falsi bilanci e di false comunicazioni sociali, relativa alla prima cooperativa, con formale richiesta, questa volta inoltrata al procuratore capo della Repubblica di Fermo, di riconsiderare l'intera vicenda. Richiesta rimasta, finora, senza esito. (4-10095)

PARLATO, ALMIRANTE, PAZZAGLIA, VALENSISE, ABBATANGELO, AGOSTINACCHIO, ALOI, DEL DONNO, FLORINO, GUARRA, LO PORTO, MACALUSO, MANNA, MAZZONE, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO E TRINGALI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che nel novembre del 1982 la Cassa per il

Mezzogiorno ha redatto, stampato e diffuso una pubblicazione denominata « Cassa per il Mezzogiorno — usare il porto di Gioia Tauro — Un'inchiesta », in italiano ed inglese, descrittiva della area circostante il porto in costruzione, delle infrastrutture regionali esistenti ed in programma e del bacino portuale, allegando un questionario « rivolto ad operatori pubblici e privati interessati al porto e con lo scopo di puntualizzare ulteriormente sia l'organizzazione e distribuzione delle aree portuali che le attrezzature. A partire da esigenze parziali ed esplicite di operatori interessati anche potenzialmente, il questionario — si affermava nella pubblicazione — tende a raccogliere gli elementi utili al completamento delle infrastrutture e dei servizi — che in altra parte della pubblicazione si afferma sarebbe avvenuto entro il 1984 — ed alla ulteriore precisazione della forma di gestione del porto e di sue parti »;

a parte la provvidenziale cancellazione della assurda scelta di localizzare nel porto di Gioia Tauro una centrale a carbone dell'ENEL, cancellazione operata dal TAR del Lazio sulla base del paventato pericolo di sicuro inquinamento ambientale derivante dalla centrale, come del resto da anni aveva denunciato in ogni sede il MSI-DN —;

i motivi per i quali a tutt'oggi il porto non sia stato affatto completato e manchi la benché minima attrezzatura portuale e quando si pensi che a tale completamento reale si possa effettivamente pervenire;

quale sia stato l'onere sinora sostenuto e quale quello ancora necessario sino all'effettivo completamento;

quante copie della pubblicazione siano state diffuse, dove e tramite chi e quanti questionari debitamente compilati siano ritornati alla Cassa e da parte di quali operatori pubblici e privati;

quale sia il risultato coordinato e ragionato delle risposte pervenute e perché esso non sia stato ancora posto a disposizione del parlamento in un qualunque modo;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

se, in relazione alle risposte pervenute, sia stato deciso di quali specifiche attrezzature debba essere dotato il porto di Gioia Tauro e si sia provveduto a commetterle;

quali siano state le osservazioni e le proposte specifiche di operatori direttamente interessati a particolari esigenze e funzioni portuali. (4-10096)

CHERCHI, BIRARDI, COCCO, MACCIOTTA e MACIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — in relazione alla avvenuta sostituzione del servizio ferroviario nella tratta Cagliari-Iglesias con un servizio a mezzo pullman e alla viva preoccupazione, ingeneratasi nella popolazione locale, circa le intenzioni dell'azienda ferroviaria di una definitiva soppressione del servizio treni —:

quali siano le motivazioni che hanno portato alla adozione della decisione di cui sopra e quale sia il periodo di vigenza della stessa;

se non reputi di dover urgentemente intervenire ai fini di un sollecito ripristino del servizio ferroviario;

in quali tempi e con quali programmi si intenda affrontare l'indifferibile esigenza di potenziare e ammodernare i collegamenti ferroviari fra il Sulcis-Iglesiente e il capoluogo regionale, ivi compreso il prolungamento della rete sino a S. Antioco. (4-10097)

TRAMARIN. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella Repubblica Socialista di Romania vengono incarcerati con preoccupante frequenza tutti gli oppositori del regime, tra cui spiccano gli ultimi casi del giovane Radu Filipescu condannato nel maggio del 1983 a dieci anni di carcere duro, reo di aver diffuso dei volantini con cui invitava gli abitanti di Bucarest a scendere nelle strade, nelle domeniche di maggio, per esprimere la loro protesta contro la guida catastrofica di

Ceausescu. Si leggeva tra l'altro « la domenica deve diventare il giorno della nostra rivolta fino a quando non avremo una politica migliore », e quello più recente dello scrittore Dorin Tudoran, agli arresti domiciliari, che dal 15 aprile 1985 sta attuando lo sciopero della fame per protestare contro il regime che gli impedisce la sua libera espressione. A sostegno del diritto di Tudoran ad emigrare hanno già firmato tra gli altri: Arrabal, Bukovsky, Fejtő, Glucksmann, Ionesco, Pliušč;

ormai si levano sempre più frequenti le voci di protesta di politici e intellettuali occidentali contro un regime che si sta rivelando sempre più repressivo: vedi le recenti dichiarazioni del professor Kenneth Jowitt durante un convegno tenutosi all'università di Berkeley apparse sulla rivista LUPTA, pubblicata a Parigi dai rumeni in esilio, che nel maggio di questo anno, dopo aver creduto anni fa nella autenticità dei tentativi della Romania di distaccarsi da Mosca, ha riconosciuto di essersi ingannato: « un simile regime è una disgrazia per un popolo fiero che subisce tale umiliazione ed è pure una disgrazia sul piano internazionale. Il partito comunista romeno non è mai esistito realmente, né durante la guerra né dopo: non è che una parodia di partito comunista, che non ha alcuna base popolare e reale. Non si può parlare neppure di un regime Ceausescu (che non ha pur esso nessuna base popolare) ma appena di una generazione Ceausescu, una generazione che non ha realizzato nulla, che si è sforzata di fare qualcosa, ma che ha lavorato a vuoto stabilendo legami e contatti con il niente, secondo l'immagine del canale (si fa riferimento al canale Cernavoda-Constanta, iniziato dal regime stalinista e terminato dopo trent'anni dall'attuale regime, non per dare una opera utile ai rumeni, ma per eliminare attraverso i lavori forzati migliaia di oppositori);

ancora più grave è poi la presa di posizione dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Romania David B. Funderbuck,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

che ha presentato nel corrente anno le sue dimissioni per protestare contro la politica del Dipartimento di Stato in favore di Ceausescu;

in una intervista all'*International Herald Tribune* di maggio dichiarava tra l'altro in riferimento all'alto numero di rumeni che il regime di Bucarest espelle dal paese e che si rifugia in gran parte in USA: « Siamo stati ingannati da Ceausescu. Infatti ci ha riempito di gente alla maniera di una nuova Mariel » (allusione al ponte di barche attuato dai cubani verso gli Stati Uniti nel 1980). « Centinaia di rumeni a cui la Romania aveva dato il diritto di abbandonare il paese erano dei mascalzoni. Nello stesso tempo molti di quelli che volevano realmente partire per motivi politici continuavano ad aspettare l'autorizzazione ufficiale per andarsene » -;

quali misure intendono prendere il Governo e il ministro degli affari esteri per convincere il presidente Ceausescu ad adottare una politica più rispettosa dei diritti umani e soprattutto affinché la Romania si impegni a rispettare il Trattato internazionale di Helsinki, di cui a suo tempo il ministro degli esteri rumeno Mircea Malita fu uno dei più fervidi sostenitori. (4-10098)

COLOMBINI E BADESI POLVERINI.
— Al Ministro dell'interno. — Per sapere se e con quali risultati sia stata avviata una indagine per conoscere l'evoluzione, negli ultimi 30 anni, del nomadismo in Italia;

in particolare:

quali provvedimenti siano stati adottati alle frontiere, sia in senso restrittivo sia sulla linea di liberalizzazione dei movimenti di etnie nomadi, almeno nell'ambito dei paesi CEE;

quali provvedimenti sia di ordine assistenziale che di inserimento sociale, siano stati adottati e quali direttive e finanziamenti siano stati assicurati al sistema delle autonomie locali;

se siano state assunte iniziative istruttorie ai fini di una legislazione complessiva sul tema del nomadismo, e se siano state altresì adottate quelle di carattere amministrativo;

quali siano gli scambi, a livello informativo, intrapresi con gli altri stati membri della CEE e con altri paesi europei per la definizione di una politica comune sul tema nonché gli studi e le ricerche realizzati al fine di una compiuta definizione dei diritti e dei doveri delle etnie interessate, al fine di dare dignità ai singoli e chiarezza ai rapporti.

L'interrogazione è dettata dall'urgenza di intervenire in modo complessivo su un fenomeno - di dimensioni ragguardevoli - che costringe i gruppi nomadi a un tenore di vita di mera sopravvivenza, fortemente lesivo della loro dignità, oltre che pericoloso per la loro stessa salute e fonte di preoccupazione anche per i cittadini che vivono a contatto con tali gruppi.

Proprio perciò, si chiede che venga esaminata l'urgenza della predisposizione di un *libro bianco* che - tenendo conto degli sforzi intrapresi dalle regioni e dai comuni e dalle varie associazioni che si occupano del tema - ponga in condizione il Parlamento, le forze politiche, culturali e sociali di operare sulla base non solo della descrizione del fenomeno ma anche alla luce delle iniziative già avviate per affrontarlo nel modo più adeguato. (4-10099)

POLLICE. — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere - premesso che

i viaggiatori che acquistano un biglietto ferroviario per viaggiare su un treno rapido pagano un supplemento;

a norma di un decreto del Ministro Signorile, tale supplemento deve essere rimborsato, dietro richiesta dell'utente, dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato nel caso che il treno rapido arrivi a destinazione con più di 60 minuti di ritardo;

per esempio nella stazione di Roma Termini, la più grande d'Italia, non esiste

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

uno sportello, adibito al rimborso dei viaggiatori, il rimborso deve essere richiesto in un piccolo ufficio di un capostazione situato molto lontano dalle biglietterie, obbligando i viaggiatori a notevoli e faticosi spostamenti con tutti i bagagli, che ovviamente non possono essere lasciati da nessuna parte, se non a pagamento, e neppure possono essere portati nel suddetto ufficio -;

se non ritiene che fatti come questi si configurino oggettivamente come un serio ostacolo per l'utenza che vuole esercitare un proprio diritto;

se non ritiene, dato che sarebbe sufficiente adibire al rimborso uno degli sportelli della biglietteria, di intervenire urgentemente affinché questo disservizio sia risolto. (4-10100)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza che il paese di Orosei (Nuoro) si trova in una delle cosiddette zone d'ombra e non riceve i programmi radiotelevisivi delle tre reti RAI a causa dell'inefficienza tecnica del ripetitore esistente;

se non ritenga necessario ed urgente tutelare i diritti di tutti i cittadini di Orosei che, pagando regolarmente il canone televisivo, hanno ogni diritto di ricevere i servizi e pertanto non ritenga di disporre un intervento per risolvere un problema esclusivamente tecnico e di non difficile soluzione. (4-10101)

NICOTRA, BECCHETTI E PIERMARTINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se non intenda lanciare una campagna pubblicitaria-informativa a mezzo dei *mass-media* per far capire che in effetti dal 15 marzo 1985 sono entrate in vigore norme legislative concernenti il settore dell'urbanistica che non consentono deroghe alcuna, per cui ogni manufatto abusivo ed ogni lottizzazione abusiva saran-

no senz'altro stroncati dall'applicazione della predetta legge con la demolizione o l'acquisizione al demanio comunale;

se non intenda richiamare a tale drastica applicazione di legge anche i sindaci, le regioni e l'autorità giudiziaria;

se non intenda accelerare i tempi per l'acquisizione dei dati relativi alle costruzioni abusive intervenute tra il 1° ottobre 1983 e il 14 marzo 1985 onde pervenire ad un concordato ed unitario provvedimento legislativo che sani questa fascia di abusivismo così come indicato nell'ordine del giorno approvato dalla Camera. (4-10102)

POLLICE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

nel corso dell'incontro, avvenuto il 20 giugno scorso presso la prefettura di Cosenza, tra la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia e le autorità cittadine sono emerse, soprattutto da parte dei parlamentari presenti, generali perplessità e critiche sull'operato della giustizia nella repressione del pubblico malcostume, con particolare riferimento alle vicende giudiziarie dell'ESAC, della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, delle USL e del locale ospedale civile;

nella medesima circostanza, il dottor Francesco Mollace, sostituto procuratore della Repubblica, ha fatto personalmente presente all'interrogante che la situazione di notevole ritardo nella definizione dei giudizi penali concernenti l'ESAC è da attribuire, in misura rilevante, alla responsabilità del giudicato d'istruzione ed alla presidenza di quel tribunale che non fissa la data dei dibattimenti neppure a fronte delle recenti richieste del pubblico ministero di citazione a giudizio di amministratori dell'ente di sviluppo, presentate a conclusione di istruzioni sommarie condotte dall'ufficio requirente su alcune gravissime vicende del medesimo ente;

effettivamente, dalla stessa risposta fornita dal ministro guardasigilli con nota

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

n. 27/1/129/15 in data 4 maggio scorso, risulta che, per numerosi procedimenti penali, di cui alcuni relativi ai reati per i quali, altrove, si procede solitamente all'arresto dei rei, il giudicato d'istruzione non ha proceduto con la dovuta speditezza e, in ogni caso, nel termine di un anno posto dall'articolo 298 del codice di procedura penale, come per la vicenda della bancarotta fraudolenta del Consorcalabro, avvenuta nel 1975, cioè dieci anni or sono ed ancora in attesa di definizione, malgrado le galoppanti prescrizioni; per il caso del CO.SVI.ZOO (peculato aggravato) di cui il giudice istruttore in sede era stato investito sin dal 1979; per l'inchiesta sul cosiddetto vino mafioso, di cui si è occupato anche l'alto commissario De Francesco, riguardanti fatti, commessi nel 1978, per i quali sono stati ipotizzati i reati di cui agli articoli 81, 110, 112, n. 1, 323, 324 e 314 del codice penale —:

se sia a conoscenza delle iniziative d'ufficio intraprese dal presidente e dal procuratore generale della corte di appello di Catanzaro per far cessare uno stato di cose che getta ombre su una struttura dello Stato che deve, invece, offrire la massima limpidezza d'operato e per la celebrazione dei tanti procedimenti penali che concernono l'ESAC, su cui è appuntata l'attenzione della sconcertata opinione pubblica regionale, che non sa rendersi conto dei motivi per i quali a Cosenza non venga celebrato, da 30 anni, un solo giudizio per reati contro la pubblica amministrazione;

se ritenga doveroso, a questo punto, nel rispetto degli obblighi d'ufficio, promuovere una severa inchiesta per stabilire se negli ammessi «notevoli ritardi» verificatisi nella definizione dei giudizi riguardanti funzionari, direttore generale ed amministratori dell'ESAC, quali risultano dall'incredibile elenco fornito dallo stesso Ministero di grazia e giustizia con la ricordata risposta del 4 maggio scorso, sussistano o meno responsabilità non solamente disciplinari, anche sotto il profilo della eventuale omessa vigilanza sul corretto operato dei giudici istruttori posto

dall'articolo 298 del codice di procedura penale, atteso che le ingiustificate inerzie frapposte dagli uffici giudiziari di Cosenza nel perseguire i reati perpetrati dal direttore generale dottor Alberto Torre e da alcuni amministratori dell'ESAC hanno consentito la prosecuzione di una condotta di diffusa illegalità, documentata dall'elenco delle inchieste e dei procedimenti fornito dallo stesso Ministero di grazia e giustizia;

se, avuto riguardo alla gravità della situazione giudiziaria dell'ESAC, di cui si sono occupati l'alto commissario per la lotta alla mafia e la apposita Commissione parlamentare, non ritenga ormai doveroso assumere tutte le iniziative di sua competenza richieste da uno stato di cose che suscita indignazione e sconcerto in una opinione pubblica che da tempo invoca chiarezza e rigore nella gestione della cosa pubblica in una regione vittima delle infiltrazioni mafiose nelle strutture dello Stato, ma soprattutto imparzialità e trasparenza nell'operato della magistratura cosentina. (4-10103)

BIANCHI DI LAVAGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

il signor Angelo Capello, nato a Parabiago (Milano) il 2 gennaio 1914, residente in Villasanta di Parabiago, via Tevere 12, ha inoltrato domanda al Ministero del tesoro, Sezione vitalizi ex deportati in Germania, il 28 ottobre 1982 per essere ammesso ai benefici previsti dalla legge 18 novembre 1980, n. 791;

la domanda risulta essere pervenuta il 2 novembre 1982 (raccomandata RR numero 3649) e contrassegnata con posizione n. 15971;

alla data odierna nessuna comunicazione risulta pervenuta all'interessato —:

quale sia lo stato attuale della pratica e se non ritenga di disporre che la istruttoria abbia un corso più sollecito in relazione al tempo intercorso dalla presentazione della domanda ed alla fattispecie che l'ha causata. (4-10104)

FIANDROTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che presso il Provveditorato agli studi di Novara, il cui titolare è assente perché nominato dal ministro membro di una Commissione dei concorsi a preside, sarebbero state ravvisate dalle organizzazioni sindacali inadempienze e disfunzioni tra le quali:

mancato invio delle ricostruzioni di carriera del personale non docente per la mancata firma da parte del Provveditore con grossi danni economici per i diretti interessati;

contrastati di interpretazione nelle nomine dei supplenti per l'emanazione di ordini di servizio non conformi alla trattativa fatta tra sindacato e provveditore per la corretta interpretazione delle norme ministeriali;

continue deleghe ai capi di istituto di competenze attinenti gli uffici del Provveditorato (ad esempio deleghe per l'emanazione di decreti di congedo e aspettativa relative al personale non docente e ai docenti di scuola materna risalenti anche alla metà degli anni '70);

ritardo nel pagamento degli stipendi per la mancata firma sui mandati del Provveditore e del funzionario delegato entrambi assenti da Novara —:

se ritenga di dare corso a un trasferimento del Provveditore (per altro richiesto da lui stesso) contestualmente all'invio di un primo dirigente che, con una presenza stabile, siano in grado di garantire un regolare funzionamento dell'amministrazione. (4-10105)

ZOLLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se risulta che — in relazione all'applicazione degli articoli 17 e 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, agli atti di trasferimento e di costituzione di ipoteche aventi ad oggetto unità immobiliari facenti parte di edifici in condominio — esiste una difformità di comportamento da parte

delle Conservatorie dei registri immobiliari per le formalità di trascrizione e iscrizione ipotecaria e da parte di banche ed istituti di credito per la istruttoria delle pratiche di mutuo; più precisamente talune Conservatorie dei registri immobiliari e talune banche ed istituti di credito ritengono che gli atti notarili in questione siano validi e costituiscano titolo idoneo alla trascrizione o iscrizione solo se, oltre a contenere le indicazioni prescritte dai menzionati articoli 17 e 40, agli stessi sia allegato il certificato di destinazione urbanistica previsto dall'articolo 18 della citata legge in quanto unitamente all'unità immobiliare viene trasferita o assoggettata ad ipoteca anche una quota di proprietà del suolo comune (articolo 1117 del codice civile).

Per sapere inoltre:

poiché tale orientamento — che non sembra avere fondamento nella legge che distingue nettamente i fabbricati dai terreni — è fonte di notevoli incertezze sia da parte degli uffici delle Conservatorie dei registri immobiliari, sia da parte di banche ed istituti di credito, sia da parte dei notai roganti gli atti, se intenda emanare una circolare che chiarisca esattamente come debba essere applicata la legge al caso in esame e ciò al fine di garantire la necessaria sicurezza alle operazioni immobiliari e sia al fine di non gravare di un inutile e costoso lavoro gli uffici dei comuni per la predisposizione dei certificati di destinazione urbanistica, qualora questi siano da considerarsi non necessari. (4-10106)

RUTELLI, AGLIETTA, CALDERISI, CRIVELLINI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI E TEODORI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che il 26 maggio Vittorio Melluso, fratello del camorrista « pentito » Gianni sarebbe stato aggredito e malmenato sulla Circonvallazione di Sciacca mentre si trovava a bordo della sua auto;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

che un altro fratello di Melluso, Angelo, è stato assassinato nel dicembre 1984 e che le indagini di polizia si sono immediatamente orientate, anziché su una « vendetta trasversale », sull'ipotesi di un regolamento di conti interno alla malavita locale; ma che nonostante ciò ancora il 5 giugno scorso potevano leggersi sul quotidiano *Il Tempo* dichiarazioni di un anonimo magistrato del seguente tenore: « Melluso lo scrisse un mese prima: stanno per ammazzare mio fratello. Gli hanno offerto duecento milioni se ritratta su Tortora. Arrivarono puntuali quando ebbero una risposta negativa. Si chiamava Mario, aveva diciotto anni, era incensurato. Eppure proprio un rapporto della polizia al Ministro dell'interno stilato appena il giorno dopo tentò di catalogarlo come un delitto mafioso. »; e sull'*Unità* dello stesso giorno si sollevano, più pesantemente, gli stessi sospetti e dubbi;

che Gianni Melluso ha dichiarato ripetutamente alla stampa che una sua « fidanzata » sarebbe stata fatta oggetto in Germania di vari attentati e che sarebbero stati incendiati dei negozi di sua proprietà;

che il 7 maggio scorso, Melluso ha dichiarato nell'aula di Poggioreale: « Il 1° maggio mi stavano portando da Campobasso a Napoli, dove un magistrato doveva interrogarmi, quando il cellulare è stato tamponato e bloccato. C'è stata una sparatoria. Da quel giorno mi tengono a Napoli ». Si legge su *Repubblica* dell'8 maggio (pag. 15): « Melluso, ad avallare il suo racconto, esibisce un cerotto sulla tempia destra. Ma più tardi tutti lo smentiscono: il pubblico ministero, che dice di non saperne nulla, i carabinieri, il capo-scorta. »;

che nella stessa occasione il Melluso ha dichiarato: « Pochi giorni fa hanno prelevato a Catania mio cognato Guglielmo Canino, quello al quale affidai le foto con Tortora, chiedendogli poi di distruggerle; lo hanno portato in campagna, lo hanno accoltellato di striscio e minacciato con una pistola alla tempia. Ora anche il Mini-

stro Scalfaro si interessa per la protezione della mia famiglia » -

quale ricostruzione fanno della meccanica esatta di questi distinti episodi;

quali giudizi danno circa la loro matrice;

se sono a conoscenza di ricatti che sarebbero stati effettuati da parte e per conto di « camorristi pentiti » nei confronti di persone di cui sarebbe stata minacciata l'inclusione nelle liste dei membri della Nuova camorra organizzata;

quale giudizio danno infine e quali provvedimenti intendono assumere circa l'incredibile ed illegale trattamento di cui Gianni Melluso gode nella caserma in cui è custodito, come documentato da un servizio fotografico pubblicato sul settimanale *Oggi*. (4-10107)

ALIBRANDI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere se non ritenga opportuno imporre un vincolo di rispetto *ex* articolo 21 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla cinta muraria del comune di Alife (Caserta).

Trattasi, infatti, di monumento di grande interesse storico e culturale per la cui conservazione e valorizzazione occorre avviare un complesso piano di interventi rispetto al quale la creazione di una fascia di rispetto rappresenta un presupposto essenziale della tutela. (4-10108)

CIOCIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

se non ritenga sia arrivato il momento, tenuto conto dei sempre più complessi aspetti della vicenda legata al tentativo di alienazione della SME, di avviare una riflessione di carattere generale sul ruolo e sulla presenza nelle società italiane dell'impresa pubblica, definendo i settori strategici e quelli non considerati tali dopo un opportuno dibattito in sede parlamen-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

tare, ciò per consentire agli enti di gestione di muoversi in una cornice chiara di natura programmatica;

se non ritenga anche opportuno fissare regole chiare e precise riguardo alle alienazioni di gruppi di aziende pubbliche o rami di aziende, allo scopo di consentire di contemperare la necessaria trasparenza delle future cessioni con la migliore efficienza e riservatezza delle operazioni;

se non ritenga altresì opportuno impartire le necessarie istruzioni all'IRI rivolte a sospendere ogni alienazione in corso in attesa che la magistratura e l'opinione pubblica abbiano ben chiaro il quadro entro il quale si sono mossi l'IRI e gli operatori interessati alla cessione della SME. (4-10109)

RUTELLI. — *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti.* — Per sapere — premesso:

che sono in corso presso il circuito automobilistico Santamonica di Misano Adriatico i sedicenti campionati per TIR (Trasporti internazionali rimorchio) da corsa;

che a tale incredibile competizione prendono parte automezzi pesanti impegnati in prove di velocità e gimcane che li vedono girare a velocità che vanno dai 100 ai 160 chilometri/ora;

che i piloti protagonisti di tali manifestazioni altro non sono che autotrasportatori professionisti che sospendono la loro attività su strade e autostrade per dedicarsi — con i loro propri mezzi — a queste assurde competizioni;

premessi altresì che le statistiche ufficiali dimostrano inconfutabilmente che la grande parte degli incidenti automobilistici che si verificano sulle strade italiane è provocata o coinvolge dei TIR;

che l'esperienza dimostra — spesso tragicamente — che un numero elevato di questi automezzi non rispetta affatto i limiti di velocità prescritti e costituisce, per il suo comportamento, un pericolo

permanente che determina nei cittadini non solo insicurezza e paura, ma anche un senso di impotenza alla luce della debolissima attività repressiva delle forze dell'ordine nei confronti di questa diffusissima illegalità;

che si sta consolidando la grave situazione per cui il trasporto pesante su gomma, in spregio e nonostante il rispetto delle norme stradali da parte di moltissimi autotrasportatori, si rivela enormemente più vantaggioso per quei conducenti che violano la legge, quanto ad orari, chilometraggi e limiti di velocità, ed accrescono così i pericoli per gli automobilisti e tutti i cittadini —

1) quali autorizzazioni sono state concesse, e da chi, per lo svolgimento del campionato di Misano Adriatico;

2) se i requisiti dei TIR partecipanti a questa competizione corrispondono, una volta che essi ritornano a circolare sulle strade nazionali, a quelli di legge;

3) come giudicano questo spettacolo, e se non ritengono che esso contribuisca ulteriormente ad incitare alla violazione delle norme stradali da parte di automezzi la cui funzione è il trasporto pesante su lunghe distanze e non la corsa, e ad esaltare la velocità e la spericolatezza come qualità connesse, alla guida dei TIR;

4) quali provvedimenti sono stati intrapresi per porre riparo alla costante e diffusa violazione delle norme concernenti i limiti di velocità su strade e autostrade da parte dei TIR. (4-10110).

SODANO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che ad Albano Laziale, località che conta 35.000 abitanti di cui circa 4.000 sono pensionati, è ubicato un ufficio postale i cui locali sono non funzionali e non rispondenti alle norme previste dall'articolo 9, capo I, del decreto del Presidente della Repubblica n. 3030 del 1956, come già accertato dalla USL RM34, fin

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

dal marzo 1982; considerato che gli sportelli per il pubblico di cui dispone il predetto ufficio sono del tutto insufficienti a fornire un servizio decoroso, tanto che nel periodo in cui vengono pagati gli importi delle pensioni notevoli sono i disagi che i pensionati sopportano, costretti come sono a lunghe e snervanti attese in locali angusti e poco confortevoli - se non ritenga opportuno adottare urgenti iniziative atte ad eliminare disagi e difficoltà tanto rilevanti quanto dannosi per gli utenti dell'ufficio postale di Albano Laziale.

(4-10111)

TATARELLA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere - in riferimento alle proteste degli operatori agricoli della provincia di Foggia e specificatamente di quelli della zona di Candela - le azioni che intende svolgere per la tutela del mercato agricolo cerealicolo, grano duro ed avena con prezzi non remunerativi inferiori del 20 per cento dei prezzi CEE e per l'apertura di un centro stoccaggio AIMA.

(4-10112)

TATARELLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga prendere le opportune iniziative per l'installazione di un altro ripetitore ad Ischitella (Foggia) in quanto il primo canale si vede poco, il secondo canale pochissimo e il terzo per niente per cui i cittadini di Ischitella pagano il canone senza avere il corrispettivo di utenza.

(4-10113)

TATARELLA. — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere le azioni svolte in merito ai rilievi trasmessi con verbale n. 35 del 7 giugno 1985 dai Revisori dei conti della USL Bari/9, inviati al Ministero del tesoro e della sanità in cui si faceva «appello perché, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze e degli inderogabili interventi, tuteli e garantisca la legittima amministrazione del pubblico denaro».

(4-10114)

TATARELLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere - premesso che il porto di Manfredonia, in continua crescita spontanea, con un movimento globale del 300 per cento di aumento nel 1983 rispetto al 1973, è il porto agro-zootecnico-industriale della Capitanata e che lo sviluppo dell'economia dauna è collegato al potenziamento della sua capacità -

se non ritiene opportuno inserire l'opera di potenziamento del porto di Manfredonia nel bilancio del Ministero della marina mercantile in quanto le opere di ampliamento e potenziamento, già progettate e quindi tecnicamente cantierabili, dovevano essere finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno che successivamente ha accantonato la programmata spesa per Manfredonia.

(4-10115)

TATARELLA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se intende far varare immediatamente dall'acquedotto pugliese un piano stralcio di emergenza per il Subappennino che da decenni in piena estate viene a ridursi a zona servita con acqua a contagocce e che, oltre ai danni sul piano igienico-sanitario, viene ad essere penalizzato sul piano della potenzialità del turismo collinare proprio per mancanza di approvvigionamento idrico.

(4-10116)

TATARELLA. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per conoscere le azioni che intende svolgere per la tutela dell'ambiente, dell'igiene, delle acque a Sannicandro Garganico per la censurabile e contestata immissione delle acque dello scarico del canale Trippa nel fiume Lauro ad opera del Consorzio di bonifica che non sospende tale nociva immissione se non riceve « disposizioni dell'organo concedente, il Ministero dell'agricoltura e foreste » mentre invece è opportuna la sospensione per garantire e concordare un sistema di tutela per le acque immesse e per preparare contemporaneamente un piano idoneo di valorizzazione turistico e socio-economico della zona.

(4-10117)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

con l'entrata in vigore della « legge di sanatoria » dei precari della sanità alcune migliaia di operatori assunti e/o immessi in servizio dopo il 30 giugno 1984, o convenzionati dopo il 31 dicembre 1983, perderanno il posto di lavoro con grave disagio dei cittadini a causa delle disfunzioni che si creeranno nei servizi e negli ospedali italiani —:

quali provvedimenti intende prendere il Governo per affrontare la grave situazione, in alcuni casi drammatica, in cui si troveranno i servizi e i presidi socio-sanitari;

se non ritenga opportuno prorogare le convenzioni e gli incarichi di questi lavoratori fino all'espletamento dei concorsi per la copertura dei posti oggi coperti da questi precari esclusi dalla sanatoria;

se non ritenga opportuna l'estensione della sanatoria anche a quei lavoratori convenzionati le cui graduatorie di merito sono state pubblicate prima del 31 dicembre 1983, pur essendo stati messi in servizio nel 1984, e per quegli incaricati le cui graduatorie erano state pubblicate prima del 30 giugno 1984 pur essendo stati immessi in servizio successivamente. (4-10118)

FERRARI MARTE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri per la funzione pubblica, del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione* — Per sapere — atteso che il terzo comma della legge 8 marzo 1985, n. 72 prescrive che deve essere adottato un provvedimento entro quattro mesi dalla decorrenza della legge medesima, teso a fissare criteri di armonizzazione fra la vecchia e la nuova normativa —:

quali siano i motivi che hanno portato lo SCAU ed anche l'Ente nazionale assistenza magistratale a promuovere e svolgere concorsi che appaiano in netto con-

trasto con la normativa fissata dalla legge n. 72 del 1985;

quali provvedimenti s'intendono concretizzare in termini immediati per addivenire alla sospensione di tali concorsi, come ha determinato il Consiglio d'amministrazione dell'INPS che pur ha necessità di ruoli dirigenziali funzionali;

se tali concorsi hanno avuto l'approvazione e l'imprimatur dei Ministeri vigilanti e quali azioni hanno intrapreso per disincentivare questa procedura concorsuale. (4-10119)

FERRARI MARTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quali provvedimenti s'intendono adottare nel tempo breve a favore degli oltre 35 mila precari non docenti della scuola, in qualità di segretari, aiutanti tecnici, applicati bidelli, che con il settembre 1985 potrebbero andare ad ingrossare le fila dei disoccupati e questo dopo anni di attività nei plessi scolastici di tutto il paese. (4-10120)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere notizie della pratica di pensione di guerra del sergente meccanico di marina Umberto Vincis, nato a Pirri (distretto di Cagliari) il 25 ottobre 1923 ed ivi residente in via Filippo Corridoni, 77, numero di matricola 59069, il quale dopo il corso svolto a Venezia è stato imbarcato sulla nave Calatafimi ed è stato prigioniero in Germania dal 1943 al 1945.

Considerato che l'interessato ha spedito la domanda di pensione, completa di tutta la documentazione già da due anni, si chiede di conoscere quali siano i motivi che impediscono una sollecita definizione della pratica. (4-10121)

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il prefetto di Napoli ha ritenuto di adottare un decreto per la circolazione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

automobilistica a targhe alterne nella penisola sorrentina durante i prossimi mesi;

il provvedimento è illegittimo, perché già altre analoghe iniziative del suo predecessore sono state così qualificate dalla magistratura ordinaria ed amministrativa, anche per l'abuso di potere, le discriminazioni tra cittadini e la palese incostituzionalità;

il provvedimento è inutile perché è ormai provato che le aliquote di traffico che vengono così sottratte alla circolazione sono irrilevanti, stante l'enorme diffusione dell'auto nell'ambito delle famiglie e dei gruppi che le utilizzano per i fine settimana sicché a ciascuno è possibile procurarsi un'auto con la tarza « lecita »;

il provvedimento è dannoso perché consolida, in favore di altre aree turistiche, l'impressione del ghetto in cui, per l'incapacità dei poteri pubblici nell'affrontare i problemi della circolazione nella zona, viene relegata la penisola sorrentina con notevole nocumento all'economia alberghiera, ai pubblici esercizi, a quelli balneari, e in genere alle attività turistiche e commerciali;

il provvedimento è alibistico giacché vuole nascondere la carenza di organico e impiego delle forze dell'ordine e dei vigili urbani che se posti largamente nella zona interessata dell'afflusso veicolare a svolgere le loro funzioni, allevierebbero notevolmente la pressione dell'auto; ad esempio con la eliminazione della frequentissima sosta in zona vietata;

il provvedimento è mistificatorio perché appare come l'unico possibile a fronte di numerose altre possibilità (tra le tante - a mero titolo di esempio - si può citare la eventualità di obbligare il traffico di ritorno, giunto al bivio di Gragnano a prendere l'autostrada per Napoli via Scafati) -

se intendono adottare immediate iniziative volte alla eliminazione dell'iniquo decreto ed all'attuazione di tutte le iniziative ed opere realmente necessarie e funzionali alla eliminazione definitiva dei paurosi ingorghi e rallentamenti in zona

e che tanti danni hanno procurato per l'inerzia delle amministrazioni pubbliche e locali su argomenti di vitale importanza per l'economia della penisola sorrentina.

(4-10122)

CASTAGNETTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere - premesso:

che la società SIV del gruppo EFIM è stata considerata negli ultimi anni *leader* in Europa, sia dal punto di vista del mercato che sotto l'aspetto tecnologico nel settore del vetro;

che è stato avviato un processo di riunificazione sotto l'EFIM del comparto, e a tale fine le partecipazioni dell'ENI sono state ad esso conferite insieme, al controllo di altre società ex SAMIN del settore vetro;

che si è verificato negli ultimi tempi un esodo assai preoccupante di alti dirigenti e si è in presenza di una situazione conflittuale tra quelli rimasti;

che si è proceduto ad una sempre maggiore assunzione ed accentramento dei poteri da parte dell'alta direzione al di fuori di ogni esigenza di funzionalità -

quali sono i motivi che hanno determinato il venir meno degli altri valori di efficienza dell'azienda e quali indicazioni ed azioni si vorranno prendere per ripristinare all'interno della SIV un corretto criterio di impresa. (4-10123)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se e come intende intervenire in ordine a quello che sta diventando uno degli aspetti più gravi della crisi della sanità pubblica in provincia di Latina. A pagare le pesantissime conseguenze del degrado in atto nel settore, sono infatti anche gli specialisti convenzionati esterni che da otto mesi - nonostante le « rimesse finalizzate » della regione - non riescono ad ottenere un solo pagamento mentre, in particolare, dalla USL-3 del capo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

luogo, vantano (si fa davvero per dire!) arretrati da due anni e mezzo. Sulla vicenda — che non può non definirsi vergognosa — la segreteria della confederazione di categoria ha, di recente, interessato la magistratura locale (chiamando in causa i 6 presidenti delle USL della provincia pontina) ma, intanto, un'inchiesta ministeriale, che chieda e dia conto di come e perché si è giunti a tanto, appare oggettivamente doverosa e urgente. (4-10124)

VALENSISE, ALOI E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere se intenda ripristinare il servizio telegrafico notturno a Reggio Calabria in considerazione della importanza della città e della necessità di servizi pubblici di collegamento completi ed efficienti in via ordinaria che costituiscono la doverosa premessa ai cosiddetti interventi straordinari nel Mezzogiorno. (4-10125)

VALENSISE, ALOI E BAGHINO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere per protrarre oltre le ore 21 il servizio telefoto da Reggio Calabria in relazione alla importanza della città ed alla necessità di suoi collegamenti con le sedi dei quotidiani ed alle continue istanze di tutti gli operatori dell'informazione, in particolare dei giornalisti-fotografi particolarmente colpiti dalla limitazione del servizio che vanifica possibilità di lavoro, preziose ovunque, ma specialmente nel Mezzogiorno e a Reggio Calabria. (4-10126)

CALAMIDA E POLLICE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

il 28 giugno 1985 è apparsa sui giornali la notizia che il CAP (Consorzio Autonomo Porto) di Genova ha deciso di scindere il contratto per la costruzione del super bacino galleggiante con la società Sogene;

in pratica tale decisione significa la non ultimazione di tale opera vista anche la sua inutilità (ormai le superpetroliere da 500.000 tonnellate sono quasi tutte in disarmo);

comunque in 13 anni la costruzione del super bacino è costata tra spese vive, interessi passivi, ecc, più di 100 miliardi alle casse dello Stato e del CAP —;

se non intenda procedere ad un'inchiesta per appurare le cause che hanno determinato tale sperpero di denaro pubblico. (4-10127)

MENEGHETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso:

che con legge 24 luglio 1984, n. 363, è stato convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 26 maggio 1984, n. 159, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7-11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise e Campania;

che l'articolo 13-quinquies della predetta legge prevede la sospensione dei pagamenti di imposte dirette e contributi dovuti dai soggetti residenti, alla data degli eventi, nei comuni colpiti dai terremoti sopra indicati;

che per effetto della locuzione «soggetti residenti» il Servizio per i contributi agricoli unificati ritiene di dover escludere dal beneficio della sospensione del pagamento dei contributi le aziende ubicate e operanti nelle zone di cui sopra quando i titolari delle aziende stesse non abbiano la residenza *in loco*;

che tale interpretazione, per altro difforme da quella seguita dall'INPS, appare in contrasto con le finalità del provvedimento che tende a venire incontro alle aziende che effettivamente siano state danneggiate dagli eventi sismici senza che la residenza del proprietario abbia a tal fine rilevanza alcuna —

quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che una stessa azienda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

debba operare difformemente per il personale dipendente a seconda che per esso i contributi previdenziali siano da versare ad enti diversi e, comunque, per garantire a tutte le aziende ubicate nei territori danneggiati un uguale trattamento. (4-10128)

SANGALLI, MASTELLA, SANZA, COBELLIS, GARGANI E DEL MESE. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Per sapere — premesso:

che l'abusivismo commerciale è un fenomeno che arreca gravissimo pregiudizio all'applicazione della vigente disciplina dell'attività commerciale e al perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione dell'apparato distributivo soprattutto nel Mezzogiorno;

che fin dal 1980 il Ministero dell'industria (circolare n. 2769/C del 3 maggio 1980) ha richiamato l'attenzione delle prefetture sulla esigenza che gli organi di vigilanza operino il più rigorosamente possibile per il rispetto delle norme sulla disciplina del commercio fisso e ambulante (legge n. 426 del 1971 e legge n. 398 del 1976), che nel caso specifico del commercio ambulante svolto senza autorizzazione, prevede « l'immediata confisca degli impianti di vendita e della merce »;

che nell'ambito della stessa azione di contrasto all'abusivismo del commercio si inquadrava anche la modificazione dell'articolo 15 del decreto ministeriale di attuazione (decreto ministeriale 15 gennaio 1977) della legge sul commercio ambulante prevista dal decreto ministeriale 25 febbraio 1984, che ha stabilito il commercio ambulante lungo i litorali essere consentito solo a chi, già in possesso dell'autorizzazione amministrativa rilasciata a norma della legge n. 398 del 1976, ne ha avuto il permesso anche dalla capitaneria di porto competente per territorio a norma dell'articolo 68 del codice della navigazione;

che ad una analoga interrogazione presentata al Ministro dell'interno all'ini-

zio del 1984, è stato risposto assicurando l'impegno delle prefetture nell'eliminazione del fenomeno;

che nonostante quanto precede questo tipo di abusivismo commerciale è sempre più diffuso nel periodo estivo e, mentre interessa l'intera fascia litoranea della penisola, si manifesta con particolare intensità e virulenza sulla costa romagnola e in Campania con pesanti riflessi sulle dinamiche di mercato e le attività turistico-balneari, nonché con implicazioni di ordine pubblico —

quali iniziative intendano assumere realisticamente le prefetture e le capitanerie di porto per eliminare il dilagante fenomeno. (4-10129)

JOVANNITTI, DI GIOVANNI, SANDIROCCO, CIAFARDINI E CIANCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che

con legge n. 32 del 9 febbraio 1982, l'ANAS venne autorizzata a realizzare nelle gallerie del Gran Sasso, dell'autostrada Roma-L'Aquila-Teramo, un manufatto da adibire a laboratorio di fisica nucleare il cui progetto, previsto per una spesa complessiva di lire 57.159.000.000 fu finanziato con un primo stralcio di 20 miliardi;

successivamente con legge n. 231 del 1984, tenuto conto delle variazioni scaturite da adeguamenti progettuali imposti dall'Istituto di fisica nucleare, in relazione ad affermate necessità scientifiche e di sperimentazione, lo stanziamento iniziale veniva elevato a lire 77.159.000.000 interamente a disposizione;

allo stato attuale, i lavori affidati ammontano a circa 35 miliardi (meno della metà delle somme previste e stanziare) e sono prossimi alla loro ultimazione. In conseguenza di ciò sono state avviate le procedure di licenziamento, giustificate con l'assenza di indicazioni progettuali definitive, tali, comunque, da permettere l'ese-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

cuzione delle restanti opere, sino al loro totale completamento —

quali sono, e da chi invocati, i motivi scientifici, tecnici e burocratici che impediscono la utilizzazione dei finanziamenti disponibili e che, secondo notizie di stampa, hanno portato il professor Antonino Zichichi a lanciare l'allarme, minacciando la mobilitazione dei cittadini abruzzesi contro nemici non meglio identificati se, entro il 1° gennaio 1987, il laboratorio non dovesse essere disponibile;

quale ente, se non l'Istituto di fisica nucleare di cui lo stesso Zichichi è autorevole esponente, deve sciogliere dubbi e riserve circa la scelta definitiva del progetto permettendo, finalmente, di utilizzare tutte le potenzialità esistenti, eliminando, al tempo stesso, preoccupazioni scientifiche e problemi occupazionali. (4-10130)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in attesa della liquidazione definitiva della pensione di cui ha fatto richiesta Tommaso Serafini, nato in Ortona (Chieti) il 15 agosto 1932 ed ivi residente, intestatario della pratica giacente presso il servizio previdenza marinara, reparto liquidazioni pensioni marittime, ritenga poter adottare iniziative tendenti, per il momento, alla corresponsione di un congruo anticipo al sopra nominato, attese le precarie condizioni fisiche ed economiche nelle quali lo stesso versa e per le quali, in data 5 giugno 1985, ha nel senso descritto inoltrato istanza al servizio sopra citato. (4-10131)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di guerra (posizione numero 1867) intestata a Antonia Antonelli, residente in Casalbordino (Chieti), atteso anche che la sopra citata ha provveduto, in data 7 marzo 1984, ad inviare tutta la documentazione relativa alla propria situazione tributaria: documentazione richiesta dalla divisione

VIII della direzione generale delle pensioni di guerra del Ministero del tesoro con con nota dell'8 febbraio 1984. (4-10132)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, con riferimento anche alla precedente interrogazione n. 4-15890, cui è stata data risposta in data 15 novembre 1982, se sia a conoscenza che il ricorso giurisdizionale numero 720430, prodotto dal signor Giannino Rossi, nato il 16 gennaio 1914 e residente in Altino (Chieti), il quale ha in corso una pratica di pensione di guerra, non è ancora stato definito, nonostante il collegio medico-legale del Ministero della difesa abbia chiamato a visita il sopra nominato fino dal 12 giugno 1984. (4-10133)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di invalidità intestata a Nicola Menna, residente in Monteodorisio (Chieti); pratica attivata con domanda dell'interessato in data 23 luglio 1983. (4-10134)

VALENSISE, ALOI E BAGHINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se ritenga conforme alla comodità del servizio, agli interessi turistico-economici della Calabria e della città di Reggio Calabria ed alla stessa « immagine » dell'azienda ferroviaria il nuovo, non qualificabile, orario dell'unica vettura letto Roma-Reggio Calabria Centrale che, messa in partenza da Roma Termini alle 22,45, agganciata ad un espresso diretto in Puglia, arriva a Napoli e in quello scalo viene fatta sostare per oltre due ore, sino alle 3,16, quando viene agganciata all'espresso 597 proveniente da Venezia, con arrivo a Reggio Calabria alle 9,15;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

se ritenga inoltre di intervenire con urgenza perché il servizio della vettura letto Roma-Reggio Calabria sia ripristinato con tempi di percorrenza ragionevoli e senza soste dannose a Napoli che nuociono alla comodità del trasporto e sottolineano intollerabili quanto vergognose trascuratezze nei confronti della città di Reggio, mortificata da orari di nessuna comodità proprio con l'orario estivo che dovrebbe facilitare i flussi turistici.

(4-10135)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere le iniziative prese o che intende adottare, mentre si sviluppa la clamorosa azione della magistratura verso i componenti del Comitato di gestione della USL di Frosinone, raggiunti da comunicazione giudiziaria, per interesse privato e peculato nell'ambito di una inchiesta sull'appalto per la fornitura di carne durante tutto il 1984. Ancora una volta, si è dovuto prendere atto che un organo dalle funzioni delicate e importanti era stato lottizzato in base a designazioni di carattere partitico, che nient'altro miravano ad assicurare se non l'equilibrio deterioro della spartizione del potere. Gli inquisiti — così etichettati dalla stampa e dalle radio e TV locali: i democristiani Sampaoli, Alonzi e Iaboni; il comunista Mastrantoni; il socialista Carcano, il socialdemocratico Arcese; i repubblicani Fagnoli e Casini; si stanno adesso difendendo dalle accuse ma, intanto, si dovrebbe accertare — e rendere noto all'opinione pubblica — se il sistema di appalti adoperato (sia per le carni sia per gli altri approvvigionamenti) non solo nel 1984 ma anche negli anni precedenti, non si presti a rilievi. E ancora: quali erano i titoli professionali o comunque di studio e le specifiche competenze in materia sanitaria degli inquisiti; quali sono state le loro denunce di redditi negli anni in cui sono stati componenti del Comitato di gestione; e infine si chiede il commissariamento dell'USL in questione, anche per permettere che l'indagine ministeriale che l'interrogante formalmente auspica si svolga senza remore e senza intralci. (4-10136)

RAUTI. — *Al Presidente del Consiglio de i ministri.* — Per sapere se è a conoscenza dell'inconcludente « scarico » di responsabilità fra vari Ministeri — interno, industria, sanità, ecologia, turismo, lavori pubblici, protezione civile, ecc. — che è alla base del mancato « trasferimento » della centrale termoelettrica di Ponza dalle vicinanze del centro urbano.

Lo sviluppo edilizio dell'isola, infatti, ha condotto a questa situazione, sicché le vibrazioni e i rumori fortissimi nonché ovvi fenomeni di inquinamento atmosferico coinvolgono ormai l'esistenza quotidiana di centinaia di famiglie.

Già l'anno scorso, in una riunione — tenutasi in marzo — alla prefettura di Latina, era stato deciso il trasferimento della centrale — come auspicato da tutta la popolazione di Ponza — ma adesso, alcuni lavori di sbancamento in corso intorno agli impianti e destinati, a quanto sembra, alla installazione — nella montagna stessa in cui la centrale è posta — di un altro gruppo elettrogeno della potenza di 2500 HP, fanno temere il peggio (a parte il fatto che nessuno ha spiegato e spiega perché quasi sedici mesi dopo una formale, solenne e tanto reclamizzata promessa, sono trascorsi invano).

In un ennesimo esposto-denuncia alle autorità e alla magistratura redatto da un gruppo di cittadini di Ponza si fa notare, fra l'altro, che la montagna sotto la quale l'impianto è « sistemato », è vincolata dal genio civile e nella carta dei dissesti del piano regolatore generale n. 13 si legge « area soggetta a frane e scivolamento » e « scarsa portanza propria ». « È opinione di tutti — continuano i ricorrenti — che nonostante ogni possibile accorgimento tecnico, specie nella considerazione che in un futuro sarà necessario un continuo potenziamento dei macchinari in funzione della maggiore richiesta di energia elettrica da parte dell'utenza dovuto allo sviluppo socio-economico-turistico dell'isola, difficilmente gli inconvenienti potranno essere del tutto eliminati, come quello atmosferico la cui pioggia acida penetra nelle civili abitazioni ed è respirata da chi vive nella zona. Non basta correre ai ripari sol-

tanto quando si ha sentore di qualche ispezione, il colore della montagna è una testimonianza indelebile ».

E ancora da sottolineare che l'isola di Ponza tutta intera riveste un particolare interesse pubblico ed è inserita nelle zone di controllo dell'inquinamento atmosferico con decreto ministeriale 30 febbraio 1973. Perché dunque questa normativa è disattesa, anche in considerazione del fatto che ci si trova in pieno centro urbano? Con le porte cosiddette insonorizzanti - installate tempo fa negli impianti e intorno ad essi - si è ottenuto l'effetto contrario ed anzi sono aumentate le vibrazioni. L'onda sismica, infatti, non si trasmette più verso l'esterno ma verso l'interno.

Gravi interrogativi sono posti nella dettagliata denuncia: è stato chiesto il preventivo nulla osta per l'installazione del nuovo gruppo elettrogeno? Chi lo ha concesso e con quale « serietà » o « motivazione » tecnica? Come e perché è stato ignorato il fatto che l'anno scorso, a seguito di crolli nella zona, fu sfiorato il massacro? Che fine ha fatto la « promessa » formalizzata nella riunione della prefettura? Tutti interrogativi ai quali solo un'inchiesta sollecita può dare risposta, dando altresì corso all'unico provvedimento risolutivo che si può adottare e cioè il trasferimento della centrale in questione. (4-10137)

RAUTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale valutazione esprime e quali interventi concreti intende effettuare dopo i nuovi episodi di pirateria avvenuti nel Canale di Sicilia che hanno conosciuto il fatto più grave con il tentato sequestro del M/P « Tamarix » da parte di una motovedetta che è ricorsa all'uso delle armi, come già successo con il M/P « Condor 1° » che fu cannoneggiato e gravemente danneggiato. Il « Condor 1° » è, d'altronde, tuttora sotto sequestro insieme ad altri quattro MM/PP iscritti al compartimento marittimo di Mazara del Vallo (Trapani), il che ha fatto salire il numero di sequestri che hanno colpito i soli motopesca mazaresi in questi

ultimi anni, esattamente a 300, con quattro marittimi uccisi, circa trenta feriti e danni economici facilmente intuibili. In una mozione presentata nei giorni scorsi dal gruppo consiliare missino al Consiglio comunale di Mazara del Vallo, tutta questa drammatica e complessa vicenda viene puntualmente e documentatamente ricostruita. Il punto che si intende sottolineare - per insistere affinché vengano presi interventi finalmente decisi e coerenti, a fronte di una « controparte » che ci impone uno stillicidio di atti di pirateria che nessuno Stato con un minimo di dignità dovrebbe sopportare - è che le numerose promesse relative alla rafforzata vigilanza pesca nel canale di Sicilia non sono state mantenute - mentre sembra ormai indispensabile - insieme a quelle relative alla presenza di « vedette » italiane nella zona, che ancora una volta viene auspicata, ed anche la istituzione di basi-elicotteri destinate alla vigilanza e al soccorso in mare, a Lampedusa e a Pantelleria. Si ricorda come molti anni fa un'aumentata presenza di mezzi navali militari nel canale fatti affluire perfino dalle basi di Sardegna riuscì, in poche settimane, a cambiare la situazione, a rasserenarla per molti anni, come lo scrivente stesso ebbe a constatare da giornalista - inviato speciale de *Il Tempo* di Roma assieme ai colleghi dei maggiori quotidiani nazionali -, pertanto deplora il fatto che quella esperienza sia stata dimenticata e sostituita da una sopportazione che è diventata cronica e vile cedimento al sopruso e all'illegalità altrui. (4-10138)

RAUTI. — *Ai Ministri per l'ecologia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e con quali provvedimenti intendano intervenire per almeno cominciare a fronteggiare quella che *Il Tempo* (in uno « Speciale Ostia » del 22 giugno scorso) ha definito « l'agonia del canale dei pescatori », che rappresenta da anni un episodio quasi incredibile di degrado ambientale e socio-economico che avviene alle porte di Roma, sotto gli occhi impassibili di tutte le cosiddette autorità.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

Giustamente, la situazione è stata riasunta in questi termini - come d'altronde può constatare chiunque si rechi sul posto - il canale diventato uno spaventoso « centro di inquinamento », blocca la balneazione 500 metri a destra e altrettanti a sinistra dalla foce. Mentre - negli scorsi giorni - i pescatori locali vibratamente protestavano perché a causa di una mareggiata e del conseguente insabbiamento della foce del canale - e sarebbe stata sufficiente, subito, una draga che invece è giunta solo dopo che sono state quasi minacciate le barricate! - essi erano impossibilitati ad uscire in mare, non pochi hanno nostalgicamente ricordato la storia del canale. Un'opera che - rappresentando la corsia di deflusso delle acque paludose sollevate a Palocco, Ostia Antica e Castel Fusano dalle idrovore della bonifica - e inaugurata il 28 ottobre del 1934, con il nome di canale di Fusano venne definita - e tale era! - un capolavoro di ingegneria idronelica raggiunto « con un formidabile lavoro di palificazione in cemento armato ».

Con gli anni, il canale diventò prima punto di riferimento per la fiorente attività dei pescatori del villaggio San Nicola e poi punto d'approdo per i possessori di canotti e barche. Con gli anni, però (a parte il conflitto mai risolto, fra pescatori e diportisti, con i loro rimessaggi più o meno abusivi), si è anche evidenziata la latitanza di ogni intervento, anche di semplice manutenzione.

Scrivendo l'articolista de *Il Tempo* riepilogando un problema dibattuto infinite volte: « Mentre la sua classificazione in porto di IV classe presuppone specifiche dotazioni, come idonea battimetria e segnalazioni luminose alla foce, non solo

queste sono assenti del tutto ma anche la sicurezza degli utenti è lasciata al caso. La protezione delle banchine è crollata per lunghi tratti, il rientro alla foce è insidioso a causa della conformazione dei moli, le canne selvatiche arrivano persino ad ostruire il passaggio: ecco alcuni frutti dell'abbandono.

Principale responsabile del degrado è il comune di Roma al quale spetta la manutenzione del tratto compreso tra il lungomare e la ferrovia Roma-Lido. A giudicare dallo stato attuale della struttura e stando al « Progetto Litorale » elaborato dalla maggioranza di sinistra, il futuro del canale non sembra essere dei migliori.

L'Ufficio speciale Tevere e litorale a tal proposito spende solo otto righe di testo su 131 pagine per la questione nel quadro dei progetti dell'assessorato al turismo. Ancora più grave è stato l'atteggiamento della vecchia amministrazione capitolina nei confronti di un progetto privato autofinanziato di ristrutturazione del complesso portuale. La proposta di ampliare l'area in tre darsene utili ad accogliere 743 barche, di dotarla di attrezzature e servizi, di prevedere l'ospitalità gratuita per le 40 imbarcazioni della flotta peschereccia e di istituire un mercato del pesce attende da due anni una risposta nonostante siano pronti 15 miliardi di capitale privato.

Tutto ciò premesso, appare chiaro all'interrogante che - a cominciare dalle drammatiche condizioni di inquinamento (che sollevano anche pesanti responsabilità di ordine igienico-sanitario) un intervento si impone in termini di urgenza, quanto meno per precisare le responsabilità e le colpe pregresse. (4-10139)

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La V e VI Commissione,

sentiti i ministri delle partecipazioni statali e del tesoro;

considerati i dati emersi nelle audizioni del presidente dell'IRI, degli amministratori delegati delle tre banche di interesse nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano e Banco di Roma), degli amministratori di Mediobanca;

visti i rilievi della Consob in merito al patto di sindacato tra le BIN e gli azionisti privati, giudicato un vero e proprio patto di voto fra gli azionisti privati e gli azionisti del settore pubblico, che, oltre agli effetti sulle nomine degli amministratori e sulla gestione di Mediobanca, ha consentito spesso di aggirare il divieto di superare il 2 per cento per le partecipazioni incrociate tra società per azioni;

rilevati i rischi che Mediobanca possa accentuare le funzioni di banca di investimento rispetto quelle di banca d'affari;

considerato che questa evoluzione del ruolo di Mediobanca, comunque mai definita in modo formale e specifico dai suoi azionisti pubblici, ha portato questo istituto a svolgere un ruolo determinante negli assetti proprietari e nella gestione di gruppi industriali privati di rilevante significato ed importanza per l'economia del paese e ha svolto anche una positiva funzione di raccordo tra il sistema finanziario pubblico e le imprese private;

rilevato che la tendenza di accentuare il ruolo di banca d'investimento può comportare per l'istituto il rischio di veder coinvolta la propria gestione finanziaria e quella delle tre BIN nella conduzione delle imprese, poiché esse svolgono una funzione essenziale ai fini della rac-

colta dei mezzi finanziari per lo svolgimento dell'attività di Mediobanca;

rilevato che i progetti riferiti in Commissione per eventuali operazioni di aumento di capitale non hanno eliminato le perplessità sia sotto il profilo della individuazione dei soci che della convenienza finanziaria per l'istituto;

considerato che l'internazionalizzazione di Mediobanca può e deve realizzarsi in modo equilibrato con la cessione di quote della sua proprietà a banche estere, sia eventualmente anche con l'acquisizione di quote di queste ultime;

impegna il Governo:

a favorire l'evoluzione del ruolo di Mediobanca nella direzione sempre più accentuata di una banca d'affari invitando le BIN a limitarne progressivamente il ruolo di banca d'investimento;

a garantire, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza e direttiva, che Mediobanca accentui il proprio ruolo di istituzione finanziaria al servizio di tutto il mondo industriale sia privato che pubblico, e che a tal fine ogni positivo aumento della presenza di capitale privato in Mediobanca si possa realizzare sia attraverso una pluralità di istituzioni finanziarie e creditizie sia anche attraverso una accentuazione della presenza di risparmio diffuso;

a far sì comunque che ogni eventuale iniziativa di capitalizzazione di Mediobanca avvenga sempre con la garanzia di una assoluta trasparenza del proprio assetto azionario e la conseguente chiara chiarificazione dei partecipanti al capitale;

a favorire una opportuna estensione del ruolo internazionale di Mediobanca garantendo comunque, sia sotto il profilo della partecipazione azionaria che sotto quello della presenza negli organi direttivi ed in un eventuale sindacato di controllo, un ruolo maggioritario delle partecipazioni bancarie IRI;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

a garantire infine che eventuali patteggiamenti di voto rispecchino sempre l'assetto degli equilibri azionari.

(7-00198) « CIRINO POMICINO, SINESIO, CARUS, MORO, COLONI, ROSSI DI MONTELEA, MEMMI, CASINI PIER FERDINANDO, ROSINI, MEROLLI, D'ACQUISTO ».

La III Commissione,

sentite le comunicazioni svolte il 21 giugno 1985 dal ministro degli esteri Giulio Andreotti dinanzi alla Commissione stessa sullo stato di preparazione e sulle prospettive del Consiglio europeo di Milano del 28 e 29 giugno 1985;

considerato l'ampio dibattito che ha seguito tali comunicazioni, dal quale è risultato confermato l'orientamento del Parlamento italiano favorevole ad una sempre più ampia integrazione europea, orientamento che ha trovato riscontro nell'azione condotta dal Governo italiano durante il semestre di Presidenza CEE;

considerato che questo orientamento ha già trovato nel passato occasioni di solenni riaffermazioni;

sottolineato positivamente il risultato dell'allargamento a Spagna e Portogallo conseguiti durante la Presidenza italiana della CEE;

richiamato, da ultimo, il voto favorevole del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati sul Progetto di Trattato del Parlamento Europeo istitutivo dell'Unione Europea;

consapevole che l'Unione Europea è un obiettivo che rientra nelle aspirazioni dei popoli europei, e segnatamente nelle aspirazioni del popolo italiano;

preso atto delle conclusioni del Rapporto del Comitato di rappresentanti personali dei Capi di Stato e di Governo della Comunità Europea costituito in occasione del Consiglio Europeo di Fontainebleau;

preso atto che gli obiettivi prioritari di tale Rapporto sono il completamento del mercato interno europeo, l'adozione

di nuove politiche comuni, il rafforzamento della proiezione esterna della Comunità;

considerato che per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra è necessario procedere ad una profonda modifica dell'attuale quadro istituzionale della Comunità, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento dei poteri del Parlamento Europeo, e il miglioramento del processo decisionale del Consiglio;

preso atto che tali obiettivi sono contenuti nel progetto di mandato per la convocazione di una Conferenza intergovernativa che il Governo italiano ha presentato ai suoi *partners* comunitari in previsione del Consiglio Europeo di Milano,

impegna il Governo

a sostenere con decisione nel corso del Consiglio Europeo le proposte del « Comitato Dooe » e in particolare la convocazione di una conferenza intergovernativa che porti le proprie conclusioni all'esame del prossimo Consiglio Europeo di Lussemburgo del 3-4 dicembre 1985;

invita il Governo a proseguire con sempre maggiore impegno nella attuazione di tale processo evolutivo soprattutto per quanto riguarda il completamento del mercato interno, la convergenza delle economie dei paesi membri, la lotta alla fame e al sottosviluppo, il rafforzamento del sistema monetario europeo, l'innovazione tecnologica, il rafforzamento della cooperazione politica europea e la sua estensione agli aspetti politici ed economici della sicurezza;

invita il Governo

a continuare ad operare per un deciso miglioramento del quadro istituzionale della Comunità, rafforzando il processo di integrazione, con particolare riguardo alla necessità che si pervenga ad un riequilibrio dei poteri tra il Parlamento Europeo e il Consiglio dei ministri in modo da conferire al primo un reale potere di codecisione, e partecipazione nel processo di formazione della normativa comunitaria.

(7-00199) « BONALUMI, PAJETTA, SPINI, GUNNELLA, ZANONE, REGGIANI, RUTELLI ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

DA MOMMIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, della funzione pubblica e della sanità.* — Per conoscere — premesso che

l'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale del Ministero del tesoro, con lettera 4 febbraio 1985 diretta al presidente del comitato di controllo della regione Abruzzo, ha espresso parere negativo in ordine al problema della equiparazione del trattamento economico del personale sanitario non medico e del personale amministrativo a quello del personale medico;

tale parere esclude anche il diritto a percepire da parte del predetto personale « equiparato » il beneficio economico previsto dal secondo comma dell'articolo 58 dell'accordo nazionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1983 in misura « non inferiore alla differenza di livello tra il livello di provenienza e quello di inquadramento », nonché le indennità legate alle funzioni espletate;

sulla questione esistono più decisioni del Consiglio di Stato che hanno ritenuto legittima l'equiparazione economica tra personale dirigenziale sanitario e non, e del TAR dell'Abruzzo n. 105 del 1985, con cui viene riaffermata l'irreversibilità, una volta disposta, dell'equiparazione economica tra la dirigenza amministrativa e quella sanitaria per situazioni di corrispondente posizione funzionale;

in materia di ordinamento e trattamento economico del personale delle USL, anche con recenti circolari, è stata sempre rivendicata la propria competenza da parte del Ministero della funzione pubblica —:

se il parere dell'Ispettorato generale del tesoro corrisponde agli orientamenti ed indirizzi del Governo nel suo complesso;

come il Governo intende operare per ovviare al contrasto tra il suddetto parere e le decisioni degli organi della giustizia amministrativa;

se non si ritenga di impartire in materia direttive e circolari interpretative univoche, in modo da evitare situazioni di incertezza in capo alla dirigenza delle USL, in una fase di profonda crisi delle stesse. (5-01821)

SACCONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — considerato:

le significative differenze di prezzo tra le varie offerte presentate per l'acquisto delle azioni SME-SIDALM detenute dall'IRI, richiamati i rilievi della Corte dei conti con riferimento alla rilevanza per il pubblico interesse della congruità del prezzo;

come il presupposto di ogni valutazione di azienda deve essere il fine per il quale viene eseguita;

come le perizie Poli e Guatri sono state richieste e realizzate in funzione di un concambio di azioni con i soci di minoranza ALIVAR (società controllata al 90 per cento dalla SME) e di fusioni interne e quindi non potevano essere utilizzate per la cessione a terzi della quota di maggioranza di una società finanziaria quotata in borsa;

altresì la complessa procedura che regola in Gran Bretagna la privatizzazione di imprese pubbliche, la quale prevede l'utilizzo nelle diverse fasi di una pluralità di società di consulenza per una valutazione non unilaterale dei diversi aspetti economico-finanziari —:

se non ritenga opportuno in conseguenza di far disporre analogamente la redazione di perizie affidate ad autorevolissime società di consulenza in funzione della cessione a terzi delle azioni SME-SIDALM. (5-01822)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

BOCHICCHIO SCHELOTTO E SERRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — tenuto conto che il Governo ha assunto di fronte alla Camera dei deputati nella seduta del 31 maggio 1985 l'impegno ad intervenire in favore delle vittime dei gravi incidenti accaduti il 29 maggio allo stadio di Bruxelles —:

quali siano le misure sollecitate o concordate con altri enti e autorità del nostro o di altri paesi, e comunque quali siano quelle disposte dal Governo per:

una eventuale elargizione speciale a favore delle famiglie delle vittime e di coloro che abbiano riportato nel corso di quegli eventi invalidità di vario grado;

una adeguata tutela legale per la promozione di azioni davanti alle competenti autorità nazionali e straniere ai fini del riconoscimento dei danni subiti dai cittadini italiani. (5-01823)

CHERCHI, MACCIOTTA, MACIS, BIRARDI E COCCO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — in relazione all'avvenuta cessione della COMSAL spa dall'ENI all'EFIM —:

le modalità e le condizioni dell'operazione in argomento;

quali siano i programmi dell'EFIM sul futuro assetto della COMSAL spa;

perché, nonostante le assicurazioni più volte espresse dal ministro, la prima decisione assunta dall'EFIM abbia riguar-

dato la richiesta della cassa integrazione per una parte cospicua del personale e se non ritenga opportuno intervenire per la sospensione di questa decisione.

(5-01824)

CRISTOFORI, CORSI, AZZOLINI, BIANCHI, BIANCHINI, BRUNI, CARLOTTO, CARRUS, COLONI, FIORI, FOSCHI, MANCINI VINCENZO, RIGHI, ROSSATTINI, VECCHIARELLI E VINCENZI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che l'articolo 10 della legge n. 140 del 15 aprile 1985 stabilisce che entro il 30 giugno 1985 saranno rivalutate le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° luglio 1982, a carico delle forme di previdenza sostitutive ed esonerative del regime generale dei lavoratori dipendenti, del Fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas e del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette —:

se, come prescrive la legge, sono già state sentite tutte le categorie interessate;

se i comitati di gestione dei vari fondi speciali dell'INPS, i consigli di amministrazione dell'INPAI e dell'INPGI, gli enti gestori delle forme di previdenza esonerative, abbiano inviato deliberazioni in merito;

quali eventuali difficoltà e per quali forme di previdenza si incontrino, nell'applicazione puntuale della legge. (5-01825)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MANNUZZU E BIRARDI. — *Ai Ministri della sanità, per l'ecologia e della difesa.* — Per sapere:

se siano al corrente del fatto che, nelle acque dell'arcipelago della Maddalena, proprio davanti all'approdo dell'isola di Santo Stefano dove è all'ancora la nave USA *Orion* e dove attraccano i sommergibili americani a propulsione nucleare, si è verificata per alcune miglia una imponente moria di pesci;

quali siano le cause di un tale evento, che preoccupa gravemente le popolazioni dell'arcipelago e delle riviere circostanti;

se si sia in grado di escludere che esso dipenda da contaminazione radioattiva;

quando, finalmente, verrà posta in funzione la rete per il controllo, in tempi reali, del tasso di radioattività delle acque marittime della zona, collocando un monitor presso l'approdo dell'isola di Santo Stefano, e come mai ciò ancora non sia avvenuto. (3-01979)

GUNNELLA E PELLICANO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali sono le valutazioni e gli intendimenti del Governo in seguito alla dichiarazione fatta dall'ingegner Carlo De Benedetti al termine dell'assemblea della Buitoni. (3-01980)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle sempre più difficili condizioni di vita che si stanno determinando al campo-profughi « Rossi-Longhi » di Latina, dove risultano ufficialmente registrate 1600 persone (fra le qua-

li cento ungheresi; 108 cecoslovacchi; 200 romeni e oltre 1120 polacchi). Come risulta da un documentato servizio di Luigi Cardarelli (su *Il tempo* edizione locale del 19 giugno 1985), dopo l'eliminazione del campo di Trieste, quella di Latina è l'unica struttura d'accoglimento del flusso di profughi ma — prevista come campo di smistamento — è diventata da tempo « stanziale » poiché gli arrivi sono sempre più numerosi e le partenze sono drasticamente ridotte di numero (da aprile, ad esempio, rispettivamente 786 contro 6). Tanto che, allo stato, diverse centinaia di profughi sono « sistemati » in pensioni e alberghi di Roma, di Latina e provincia;

qual è la situazione esatta del fenomeno negli ultimi sei mesi; quale quella delle strutture ricettive del campo; quali i costi delle suddette « sistemazioni » esterne; che cosa si intende fare per adeguare il campo alla persistente realtà della sua funzione « stanziale », per evitare sia che i profughi continuino a vivere in condizioni deprecabili e sia che la situazione del « Rossi-Longhi » si riverberi negativamente sulla città di Latina, la sua popolazione, le sue attrezzature turistiche. (3-01981)

FORMICA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere quali azioni siano state poste in essere o quali provvedimenti intendano assumere in relazione alle dichiarazioni rilasciate dall'ingegner De Benedetti nel corso dell'assemblea della Buitoni, sull'operazione cessione IRI-SME. (3-01982)

VIOLANTE, MACIS, GUALANDI, SANNELLA E ANGELINI VITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

diversi organi di stampa nazionali e locali hanno riferito che nella questura di Taranto sarebbero emersi, a seguito di ispezioni ministeriali, gravi irregolarità nei confronti di alcuni funzionari e in particolare nei confronti di due di essi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

uno dei quali responsabile della Squadra Mobile e l'altro responsabile della Sezione Volanti e Furti;

a seguito della ispezione si sarebbe proceduto al trasferimento del questore e del vice questore vicario e sarebbe stato deliberato, ma non ancora attuato, il trasferimento per i due funzionari sopra indicati;

tali funzionari verrebbero oggi inquisiti dalla magistratura per gravissimi reati commessi nell'esercizio delle loro delicate funzioni -;

se le esposte notizie corrispondono al vero;

perché non si dia ancora seguito alla decisione, già assunta dal Consiglio di amministrazione, di trasferire i funzionari attualmente sotto inchiesta.

(3-01983)

FITTANTE, VIOLANTE E FANTÒ. —
Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere - premesso che

da più settimane presso la Corte di assise di Palmi (Reggio Calabria) è in atto una manovra mafiosa per impedire lo svolgimento del processo contro Giuseppe Piromalli ed i 61 membri della sua organizzazione imputati di associazione mafiosa, di 18 omicidi e di sequestri di persona;

intimidazioni si esercitano contro i componenti del collegio giudicante e contro gli avvocati che sono minacciati gravemente se accettano di svolgere il ruolo di difensori d'ufficio dopo la revoca dei difensori di fiducia -;

come intende garantire la sicurezza delle persone minacciate e il regolare svolgimento del processo, nell'interesse dell'accertamento delle responsabilità per i gravissimi delitti commessi nella piana di Gioia Tauro (Reggio Calabria), nonché nel superiore interesse dei diritti della difesa e della regolare celebrazione dei processi penali.

(3-01984)

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere

- premesso che

in Calabria, ed in modo particolare nella provincia di Cosenza, da alcuni anni, si stanno verificando avvenimenti che determinano grave ripercussione e notevole turbamento nella opinione pubblica, sottoposta alla informazione giornalistica di notizie relative a processi che si instaurano nonché ad arresti, disposti dalla magistratura che, con il passare dei mesi e degli anni, si svuotano di quei contenuti, ritenuti fondamentali per privare, temporaneamente, il soggetto incriminato della sua libertà individuale;

è pur vero che la magistratura è chiamata a compiere il suo dovere, e quindi non va compiuta nessuna interferenza nel difficile lavoro di ricerca della verità, ma sta di fatto che nel momento in cui scatta l'operazione, cioè, dopo anni di accertamenti, le conseguenze, sul piano morale, sono disastrose ed insanabili;

a questo punto c'è da chiedersi se esiste un rimedio a tale situazione, che ormai dilaga nel Paese, nei confronti di tanti cittadini, per i quali l'esito dei processi dimostra, poi, la estraneità alle accuse che hanno generato i mandati di cattura;

alla luce di quanto sopra esposto ed in considerazione della delicata e complessa problematica che involge i problemi della giustizia -;

se intende assumere iniziative, anche di ordine normativo a fronte del fenomeno rappresentato dai troppi ricorrenti e, a volte sconcertanti ordini di cattura;

se ritiene che di fronte, anche, ad arresti non sempre motivati da seri rischi di inquinamento della prova o fuga

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

degli inquisiti, ed addirittura preceduti da richiesta di interrogatorio da parte degli stessi, a norma dell'articolo 250 del codice di procedura penale, con imputazioni di associazione per delinquere o addirittura di reati di stampo mafioso (con le ovvie conseguenze in termini di obbligatorietà della cattura e di competenza), si adempia ai doverosi compiti di controllo, istituzionalmente previsti;

ed, infine, se ritenga quanto mai necessaria una rapida entrata in vigore del più volte sollecitato nuovo codice di procedura penale (al cui interno sono, appunto, previsti migliori e più puntuali congegni garantisti), e se, in caso di temuti ulteriori ritardi, non ritenga di assumere iniziative per anticipare i punti più qualificanti del codice medesimo.

Nella rassegna dei fatti e nella serenità dei giudizi, probabilmente, sarà possibile indicare nuove linee di comportamento e conseguenti azioni rivolte a perseguire i reati individuati come tali ma, anche, a ristabilire i termini di una più ampia ordinata convivenza nella società che si deve evolvere con nuovi e più moderni ordinamenti.

(2-00687)

« PERUGINI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle partecipazioni statali per conoscere quali iniziative e provvedimenti intendono mettere in atto in riferimento alle dichiarazioni fatte alla stampa dall'ingegner De Benedetti in merito a ri-

chieste di tangenti per la definizione dell'accordo di cessione da parte dell'IRI, della SME alla società Buitoni.

(2-00688)

« GORLA, POLLICE, CALAMIDA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere quali decisioni intenda assumere in ordine ai risultati delle elezioni amministrative tenute a Taranto il 12 maggio 1985, considerato che sul giornale *Il Quotidiano* del 25 giugno 1985 sotto il titolo « Avvisi di reato a Taranto per i brogli? » è apparsa la notizia che la magistratura è intervenuta per sequestrare materiale elettorale relativo alle elezioni comunali del capoluogo.

(2-00689)

« POLI BORTONE ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del bilancio e della programmazione economica per conoscere, in relazione alla nomina di due nuovi membri del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici effettuata in questi giorni:

quali siano i titoli professionali e le specifiche competenze dei predetti in materia di valutazione dei progetti di investimento;

per quali motivi non sia stata seguita la prassi consolidata di una previa valutazione dei *curricula* dei candidati da parte del Nucleo;

se il ministro abbia sentito il parere di altri organi tecnici o tecnico-scientifici e quale sia stato, eventualmente, il contenuto del predetto parere.

(2-00690)

« BASSANINI, VISCO ».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 29 GIUGNO 1985

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma